IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 100 — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì-Martedì, 11-12 Aprile 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sui fabbricati

Ci siamo domandati molte volte se il sistema francese per l'imposta dei fabbricati non fosse preferibile al nostro. In teoria può sembrare più razionale il nostro, perchè si fonda sul reddito: ma in fatto il sistema francese ha il grande vantaggio, che presenta l'imposta sui terreni: la stabilità.

Difatti, come l'imposta sulle terre si basa sopra un catasto a base di misura e di estimo, determinato quest'ultimo dalla natura, coltura e località del terreno, così quella dei fabbricati si fonda sulla misura dell'area fabbricata e sull'estimo del fabbricato in base alla località, alla natura della costruzione e ai piani edificati.

Una volta stabilito il contributo, non se ne parla più, a meno che lo Stato debba elevare o voglia diminuire percentualmente il contributo stesso. Fu detto che tassandosi anche le porte e le finestre, i francesi hanno tassato l'aria e la luce, ma il fatto è che questa imposta fu introdotta in Francia dalla I Repubblica ed è rimasta immutata anche sotto l'attuale.

Il contribuente francese potrà dire: *dura lex*, ma sa di pagare il giusto, ossia quello che la legge ha imposto, mentre il contribuente italiano può dire: la legge colla sua aliquota uniforme mi impone il 12 e 1[2 per 0[0 sul reddito (imposta principale) e voi mi fate pagare il 15 ed anche il 18 (che si raddoppia colla sovrimposta) senza che io abbia modo di farmi rendere giustizia.

Il Pres. della Giunta generale del bilancio, on. Rubini, nella sua recente relazione sull'assestamento, giunto al capitolo dell'imposta sui fabbricati, scrive:

" Il risultato degli accertamenti fa comprendere che questo cespite, tanto tormentato da nove anni in poi, cioè dallo scoppiare della crisi edilizia, quando avrebbe richiesto i maggiori riguardi, è stanco.

Invece di proseguire l'ascesa, che è quasi obbligatoria, dato il tecnicismo speciale dell'ordinamento dell'imposta, *per il quale ogni più piccola novità costruttiva viene inesorabilmente acquisita al fisco, mentre non si ammettono sgravi di debito, se non in condizioni quasi inaccessibili*, i prospetti mensili degli accertamenti accusano una, per quanto leggera, depressione.

La nostra imposta dunque è così fondata, che la più piccola novità costruttiva — come sarebbe un vano qualunque o un paio di soffitte aggiunte al fabbricato — viene subito colpita dal fisco, mentre non si ammettono sgravi — i più giustificati — se non in condizioni quasi inaccessibili.

E perchè questo? Forsechè tale ingiustizia che lo stesso Pres. della Giunta del bilancio rileva e biasima dolcemente, (per non irritare l'on. Luzzatti) risiede nella legge?

No. La legge fondamentale dei fabbricati aveva previsto, che, dato il concetto della tassa sul reddito, questo potendo variare, sarebbero scaturite delle ingiustizie, come quella di dover pagare sopra un reddito maggiore di quello percepito, onde non trascurò il correttivo.

Art. 20. — Trascorsi cinque anni dopo l'attuazione della presente legge si procederà ad una revisione generale, secondo le norme stabilite nella medesima, per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifizi.

Potrà verificarsi, diceva la legge, qualche ingiustizia, ma sarà di breve durata, perchè ogni cinque anni si dovrà rivedere il reddito netto di tutti gli edifici e su questo applicare la tassa.

Se non che il giusto principio, sancito dalla legge, della revisione quinquennale, dopo la prima revisione cominciò a subire gli effetti della gomma elastica: da cinque si passò a otto e poi a dieci. E' avvenuto così di tutte le nostre leggi. Dal 1870 in poi non s'è fatto che alterarne lo spirito.

E ora che spirano i dieci anni? Il Governo presenta un progetto nel quale di revisione non si parla e la Commissione propone, che la revisione generale sia fatta ogni dodici anni, ma... (cosa curiosa) si è dimenticata di stabilire, quando la prossima revisione generale dovrà esser fatta!

Art. 7. — La revisione generale dei redditi dei fabbricati avrà luogo in ogni dodicennio.

E' però consentita, in linea transitoria, una revisione straordinaria nei Comuni del Regno che ne faranno richiesta a mezzo delle rispettive rappresentanze, nel periodo di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Così, com'è espresso l'articolo, si dovrebbe dedurre che la prima revisione generale si dovrebbe fare fra dodici anni dal giorno della promulgazione della legge. Ora questo è semplicemente assurdo.

E' vero che si vuol rimediare in linea transitoria con una revisione straordinaria nei Comuni *che ne faranno richiesta*, ma questa disposizione che cosa rivela?

Che vi sono delle città o regioni, che hanno paura della revisione, perchè le frodi e gli artifizi riusciti nell'ultima hanno portato a stabilire un reddito inferiore al vero: sicchè a quelli preme di non rivedere, mentre gli altri devono subire l'iniquità di pagare sopra un reddito, che non hanno più.

Sarebbe una vera enormità se si sanzionasse un fatto simile. Fin dal primo momento noi abbiamo chiesta la revisione generale, perchè prescritta dalla legge in omaggio al principio di giustizia distributiva. E se il Governo, invece di toccare il tasto degli sfitti, avesse presentato un progetto per la revisione pura e semplice, non avrebbe eccitato gli appetiti, avrebbe fatto giustizia e le finanze non avrebbero perduto nè gli otto, nè i sei, nè i cinque milioni.

Una revisione generale, fatta in base alle locazioni registrate, rese obbligatorie per tutti, non può portare una differenza di quattro milioni, anche ammettendo il rimborso delle tasse per gli appartamenti rimasti sfitti per un intero anno.

Tra gli allegati al progetto di legge c'è un elenco dei capi luogo di provincia coll'ammontare del reddito imponibe dal 1889 al 1897. Or bene, per quanto la crisi a quell'epoca fosse già scoppiata, e sia diventata ogni anno più intensa, noi vediamo un crescendo che da 35 milioni di reddito imponibile arriva a 49 nel 1897, dopo aver toccato anche il 50.

Noi quindi ripetiamo che i timori posti avanti di perdite di milioni sono esagerazioni, che mirano ad impedire o rinviare un atto di giustizia assoluta, senza il quale si protrarrà l'iniquità di far pagare agli uni la tassa anche sul reddito che non hanno, coprendo gli altri, i quali temono che una nuova revisione riveli un maggior reddito o renda difficili le frodi che furono possibili l'altra volta.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 10 — L'ambasciatore italiano comm. Pansa, coll'ambasciatrice ed il primo dragomanno Cangià, assistette iersera al the e alla rappresentazione teatrale a Yildiz Kiosk.

Il Sultano regalò all'ambasciatrice una spilla in brillanti.

(S) **Nizza**, 10 — Il Presidente, Félix Faure, è qui giunto. Il suo viaggio non ha nessun carattere ufficiale. Egli è sceso a Cimiez.

Pietroburgo. — Lo Czar ha ricevuto in udienza il colonnello de Moltke, aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo II che gli ha consegnato una lettera autografa di quest'ultimo.

— Il conte di Montebello, ambasciatore francese, è partito in permesso.

Bruxelles, 11. — Il Re e la Regina, devono recarsi, dopo le feste di Pasqua, a Gries, nel Tirolo, presso la loro figlia, arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo, ora ristabilita dalla sua recente malattia.

L'Aja, 11 — La Regina e la Regina-Reggente partiranno il 14 corrente per il Nord dell'Italia, passando per Parigi e Cannes.

A Parigi le Regine visiteranno, durante alcuni giorni, le curiosità della capitale.

A Cannes si incontreranno colla duchessa di Albany, sorella della Regina-Reggente.

Dopo un soggiorno in Italia e in Svizzera, le Regine ritorneranno all'Aja verso la metà di giugno.

Parigi — L'ambasciatore d'Inghilterra ha consegnato al signor Félix Faure a nome della Regina Vittoria un magnifico ritratto della Sovrana dipinto dal pittore D'Angeli.

Il Presidente ha incaricato sir Edmund Menson di esprimere alla Regina i suoi vivi ringraziamenti per il cortese dono.

Parigi — Il *Temps* ha da Sofia:

Il principe Ferdinando, a quanto si dice, ha annunziato la sua intenzione di recarsi in breve a Roma per tentare di riconciliarsi col Papa, malgrado la conversione del suo figlio maggiore, il principe Boris, al culto ortodosso.

Copenaghen — La festa dell'80. genetiaco del Re cadendo quest'anno nel Venerdì Santo, è stata celebrata privatamente dalla famiglia qui convenuta per la circostanza.

Il Re di Svezia e Norvegia però è venuto qui in incognito, appositamente per felicitare il Re.

Sofia — E' morta a 74 anni la madre dell'antico dittatore della Bulgaria, signora Eugenia Stambuloff.

La situazione in Bulgaria

Il *Temps* riceve da **Sofia** il seguente telegramma:

Il principe Ferdinando sarebbe deciso a sostituire il primo ministro dottor Stoiloff, il cui stato di salute non sembra migliorato, sia col sig. Ivan Evstratieff Geskoff, ex-ministro delle finanze, sia col signor Theodor Theodoroff, ministro delle finanze attuale, ambedue devoti alla Russia.

Il dottor Stoiloff avrebbe già domandato a più riprese di essere sostituito sentendosi stanco dopo quattro anni di ministero.

Il gabinetto potrebbe d'altronde anche essere rimpastato in tale occasione, in un senso favorevole ai partigiani del signor Dragan Zankoff, dei signori Danef Balabanoff, Jarafoff e compagni.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 9 — I Ministri interrogati dai reporters si mantengono in riserva riguardo ai negoziati diplomatici in corso sulla vertenza con gli Stati Uniti.

Si dice che le basi dei negoziati sieno l'armistizio e il ritiro delle navi degli Stati Uniti dalle vicinanze di Cuba e delle Filippine. Se, malgrado l'armistizio, gl'insorti cubani continuassero la guerra, gli Stati Uniti dovranno ritirare ogni appoggio morale o materiale agl'insorti.

Si crede che vi sarà una nuova dilazione nella presentazione del Messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso.

L'*Epoca* crede che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, rinvierà la presentazione del Messaggio a venerdì venturo.

Una Nota ufficiosa dice che il Governo ha autorizzato il Comandante generale di Cuba, maresciallo Blanco, a pubblicare il decreto di sospensione delle ostilità per il tempo che crederà prudente, onde preparare e facilitare la pace definitiva.

(S) **Madrid**, 10 — Il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Woodford, conferì col Ministro degli affari esteri, Gullon, e si mostrò soddisfatto della situazione. Il Ministro dell'interno, Capdepon, diresse ai Prefetti una Circolare, nella quale espone la situazione della vertenza della Spagna cogli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 10 — Stasera hanno avuto luogo dimostrazioni patriottiche a favore dell'esercito ed ostili al Governo, specialmente nel centro della città alla Puerta del Sol.

I dimostranti si recarono al Circolo Militare e agli uffici dei giornali liberali.

Intervenne la forza pubblica che eseguì numerosi arresti. Vi sono alcuni feriti.

Fra i dimostranti vi era il generale di Borbone, pretendente al trono di Francia.

(S) **Madrid**, 10. — L'ostacolo nei negoziati pendenti fra Washington e Madrid consisteva principalmente nella domanda della Spagna che le navi degli Stati Uniti fossero richiamate dalle acque di Cuba, come condizione per la conclusione dell'armistizio fra il Governo spagnuolo e gli insorti.

Gli Ambasciatori delle grandi Potenze fecero, ieri, un passo collettivo presso il Ministro degli affari esteri, onde la Spagna rinunziasse a tale condizione.

Il Consiglio dei Ministri deliberò di accogliere la raccomandazione delle Potenze e di proclamare senz'altro la concessione dell'armistizio.

(S) **Madrid**, 11. — Più di cento persone sono state arrestate in seguito ai disordini di ieri.

La polizia continuò a disperdere gruppi di dimostranti fino a mezzanotte.

Stamane, la città è in perfetta calma.

Il Prefetto pubblicherà, oggi, un manifesto, raccomandando la calma alla cittadinanza.

I giornali dicono che il ministro degli Stati Uniti, Woodford, parte oggi; ma egli finora nulla fece da autorizzare tale supposizione.

Gli ambasciatori delle potenze si adunarono ieri. Si assicura che la loro riunione sia stata motivata da notizie ricevute da Washington.

(S) **Madrid**, 11. — Il Ministro della marina dichiara che, contrariamente alle voci corse, non fu mai stipulato alcun contratto con una Casa inglese pel collocamento di torpedini nel porto dell'Avana. Le torpedini inviate a Cuba non furono ancora collocate in alcun punto.

(S) **Washington**, 11 — Un Ministro, intervistato, confermò che l'armistizio non ritarderà l'invio del Messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso e non modificherà materialmente la linea di condotta stabilita.

(S) **Washington**, 11. — Il ministro plenipotenziario di Spagna, Polo di Bernabò, rimise al Dipartimento di Stato una Nota del suo governo, colla quale si partecipa la concessione dell'armistizio agli insorti cubani e si offre di sottoporre la questione dell'incrociatore *Maine* a periti, designati dalle potenze marittime.

Il gabinetto ha esaminato la Nota spagnuola, la quale, secondo un membro del gabinetto stesso, non cambia nè la sostanza del Messaggio, nè la situazione generale.

(S) **Key-West**, 11 — E' arrivato il Console generale degli Stati Uniti all'Avana, generale Lee.

Egli partì dall'Avana fra gli schiamazzi ed i fischi della popolazione.

Si assicura che il comandante generale, maresciallo Bianco, si rifiutò di riceverlo in udienza di congedo.

(S) **New-York**, 11. — Il *New York Hérald* pubblica una lettera del capo insorto cubano, Maximo Gomez, al console degli Stati Uniti a Sagua la Grande, Barker.

Maximo Gomez, a nome del governo provvisorio insurrezionale, respinge l'offertogli armistizio, a meno che la Spagna sgombri dall'isola.

(S) **Londra**, 11 — Secondo il *Times*, il maresciallo Blanco addusse il pretesto di un'indisposizione per non ricevere il Console Generale degli Stati Uniti, Lee, prima della sua partenza dall'Avana.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 11, ore 18. — Le notizie odierne da Washington sono pessime.

Si dice che il generale Woodford, ambasciatore americano, lascierà domani Madrid, scortato dalla gendarmeria.

Gli ambasciatori delle potenze a Madrid si riunirono all'Ambasciata d'Italia per deliberare sulla situazione.

Dispacci della notte.

Il Messaggio di Mac Kinley.

(S) **Washington**, 11 — Il Presidente della Confederazione Mac-Kinley, ha inviato oggi a mezzogiorno il suo Messaggio al Congresso.

Il Messaggio si oppone energicamente a riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti cubani, ritenendo tale riconoscimento inopportuno nel momento presente, ma approva l'impiego di forza armata degli Stati Uniti nella misura che il Presidente riterrà necessaria per far cessare le ostilità nell'isola di Cuba tra gli spagnuoli e gli insorti e per assicurare nell'isola un governo stabile. Il Messaggio chiede al Congresso un credito per soccorrere le popolazioni cubane che ancora si trovano bisognose.

Il Messaggio soggiunge che il disastro dell'incrociatore *Maine* ha occupato molto l'attenzione del Presidente e dice che la distruzione del *Maine* nel porto dell'Avana dimostrò che la Spagna è impotente a garantire agli Stati Uniti e agli altri paesi la sicurezza per le loro navi, che essi hanno diritto di pretendere.

Il Messaggio riconosce però che il governo spagnuolo ha sconfessato, per quanto ciò può essere fatto senza l'azione specifica delle Cortes, ogni compromissione nel disastro del *Maine* ed ha espresso profondo rammarico che un simile disastro sia avvenuto in un porto soggetto alla giurisdizione spagnuola.

Il Messaggio conclude dichiarando che bisogna che la guerra abbia fine.

(S) **Washington**, 11 — Al Messaggio del Presidente Mac-Kinley è unita la seguente dichiarazione pure del Presidente Mac-Kinley.

Dopo la redazione del Messaggio precedente sono stato ieri ufficialmente informato che un decreto della Regina Reggente di Spagna, allo scopo di facilitare la pace, ordina al maresciallo Blanco di proclamare l'armistizio a Cuba la cui durata ed i cui particolari non mi sono stati ancora comunicati.

Questo fatto sarà oggetto, ne sono sicuro, della vostra accurata attenzione. Se tale provvedimento raggiunge il suo scopo, le nostre aspirazioni di popolo cristiano, amante della pace saranno realizzate; se esso fallisce sarà una nuova giustificazione dell'azione che meditiamo.

Il Messaggio è stato dalla Camera e dal Senato rinviato, senza discussione, alla Commissione degli affari esteri.

Il Senato si è indi aggiornato.

(S) **Madrid**, 11. — Il comandante marittimo a Port Mahon notifica che essendo state collocate torpedini in quel porto, i capitani di navi sono diffidati di entrarvi prima delle ore 6 del mattino.

(S) **Madrid**, 11. — Il ministro degli Stati Uniti, Woodford, dichiara che partirà soltanto se il suo Governo glie lo ordina o se il Governo spagnuolo gli invia i suoi passaporti.

Del resto Woodford continua a ritenere possibile una soluzione pacifica.

(S) **Madrid**, 11. — Un dispaccio da Washington reca che nei circoli ufficiosi si attribuisce al Messaggio del presidente Mac-Kinley un carattere pacifico.

Si crede che il Senato e la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti rinvieranno la questione all'esame di una Commissione mista e che questa non prenderà nessuna deliberazione decisiva, ma rimetterà la questione nelle mani del presidente della Confederazione dandogli pieni poteri.

Il cinquantenario della costituzione ungherese

(S) **Budapest**, 11 — Ricorrendo oggi il 50. anniversario della sanzione delle leggi costituzionali del 1848, le Camere dei Magnati e dei Deputati si sono oggi riunite in seduta plenaria ed hanno votato un indirizzo di omaggio al Re.

Quindi i membri della Camera dei Magnati e dei Deputati si sono recati alla Reggia ed hanno presentato l'indirizzo all'imperatore Francesco Giuseppe, che l'accolse con parole cordiali e disse che confidava nel patriottismo delle popolazioni dell'Ungheria e nella prudenza e nella saviezza dei legislatori ed espresse la speranza che lo Stato progredirà sempre, sulla base dell'attuale Costituzione, nel cammino che conduce al vero bene pubblico e all'incremento del prestigio della Monarchia.

Il bilancio dei Lavori pubblici 1898-99

Ne abbiamo sottocchio la relazione della Commissione del bilancio; diligente ed intelligente lavoro dell'on. Danieli.

Cominciamo, come sempre, a fissare le cifre.

La spesa complessiva, depurata dalle partite di giro e dal carico delle pensioni, è preveduta in L. 72,555,007, cioè:

Spesa ordinaria	L.	35,391,794
" straordinaria	"	[illegible]
Costruzione di strade ferrate	"	18,645,983
Movimento di capitali	"	62,500

In confronto della spesa approvata per l'esercizio in corso, la diminuzione è di L. 4,000,051, delle quali nella.

Parte ordinaria	L.	189,801
" straordinaria	"	1,397,200
Costruzione di strade ferrate	"	2,213,060

Alle diminuzioni della spesa ordinaria contribuiscono principalmente:

a) le strade con L. 19,488, le quali rappresentano i minori salari, che si dovranno pagare ai cantonieri delle strade nazionali, in seguito al passaggio alle provincie di alcuni tronchi di strade nazionali;

b) le opere idrauliche di 1. e 2. categoria con L. 30,000 ricavate in parte da economie sul fondo dei fitti e canoni, ed, in parte, da economie sul personale ordinario e straordinario di custodia e manutenzione;

c) le opere marittime, finalmente, in L. 135,000, che l'amministrazione prevede di economizzare sulle spese per l'escavazione ordinaria dei porti, appoggiandosi alle risultanze dell'esercizio 1896-97, che lasciò un avanzo di L. 230,000. Ma parte però di questa economia, proposta in L. 235,000, è compensata da una maggiore spesa di L. 100,000, delle quali L. 75,000 per la costruzione di un molo di ridosso a Villa San Giovanni destinato a rendere più facili le comunicazioni tra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina, e le altre L. 25 000 per aumento delle somme assegnate alla manutenzione dei porti; indi la economia definitiva suddetta di L. 130,000.

Sono elementi di minore spesa, nella parte straordinaria del bilancio, le strade e le opere marittime; aumentano invece gli stanziamenti per le bonifiche e per le spese generali.

Il minore stanziamento per costruzione di strade nazionali e provinciali (L. 1,915,500) corrisponde al probabile sviluppo dei lavori, tenuto conto dei considerevoli avanzi disponibili sui crediti dei precedenti esercizi.

Un aumento di qualche entità (L. 337,500) è proposto alla spesa per le bonifiche; esso è la conseguenza necessaria della legge che autorizzò i lavori di bonifica straordinaria nell'isola di Sardegna.

Delle minori variazioni non torna dire.

La economia assai notevole, che si propone nella spesa per la costruzione di strade ferrate (L. 2,213,060) è il risultato di due fatti: *primo*, la cessazione del concorso dello Stato alle Casse per gli aumenti patrimoniali (L. 1,500,000); *secondo*, la liquidazione spinta molto innanzi delle vertenze litigiose, che pendevano tra il Ministero dei lavori pubblici ed alcune imprese costruttrici, per la quale si è potuto diminuire sensibilmente la somma, che si presume di spendere per le rimanenti liquidazioni e transazioni.

E' interessante il seguente specchietto dimostrativo della discesa progressiva delle spese di cotesto Ministero durante l'ultimo decennio:

1889-90	L.	194,251,699	1894-95	L.	193,325,271
1890-91	"	165,200,605	1895-96	"	87,703,391
1891-92	"	144,231,853	1896-97	"	85,990,202
1892-93	"	96,155,718	1897-98	"	76,555,088
1893-94	"	148,035,077	1898-99	"	72,555,007

Naturalmente sono le strade ferrate che hanno fornito il maggior contributo all'economia. Infatti da L. 136,838,8886 nell'esercizio 1889-90, si è via via discesi a L. 20,350,043 nell'esercizio 1897-98 e si propone di discendere ancora fino a sole L. 18,645,983 nell'esercizio prossimo.

Ruggruppando la spesa del ministero dei lavori pubblici per servizi, abbiamo questi dati:

	Ordinario Lire	Straordinario Lire	Totale Lire
Spese generali	934.855	268.330	1.203.185
Genio civile	4.161.250	———	4.161.250
Strade	5.634.736	5.904.900	11.539.636
Acque	7.560.000	2.587.500	10.147.500
Bonifiche	253.700	5.736.100	5.989.100
Opere marittime	5.678.700	5.266.500	10.945.200
Strade ferrate a)	1.056.253	19.188.383	20.244.636
Opere di Roma	———	8.000.000	8.000.000
Opere varie b)	12.000	459.000	462.000
Movimento capit.	———	62.500	62,000
Totali	25.390.794	47.164.213	72.555.007

Se volessimo stabilire una percentuale avremmo questo rapporto tra le varie spese:

Strade ferrate	27,90	Opere di Roma	11,02
Strade ordinarie	15,97	Bonifiche	8,25
Opere marittime	15,08	Genio Civile	5,74
Acque	13,95	Spese generali	1,65

L'on. Danieli fa seguire il suo lavoro da alcune considerazioni di indole generale sull'impiego dei residui; ma di ciò ad altro articolo.

a) stanziamenti complessivi per le costruzioni nuove e la sorveglianza sull'esercizio.

b) comprese L. 12,000 per le tramvie.

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 10 — L'esercito di Mahmud è completamente disperso. Si dice che fra i Dervisci morti vi siano dodici Emiri.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 18. — Il *Temps* si associa sinceramente alla gioia degli inglesi per la vittoria dell'Atbara, bel fatto di guerra, che onora grandemente il Sirdar Kitchener.

COSE D'ORIENTE

(S) **Atene**, 10 — Il Ministro ellenico a Costantinopoli, principe Maurocordato, partendo in congedo per la Francia, i negoziati fra la Turchia e la Grecia sono stati rinviati.

(S) **La Canea**, 11 — L'Austria-Ungheria ritirando il suo contigente militare, gli Ammiragli comandanti le squadre internazionali hanno dovuto procedere ad una nuova ripartizione delle zone di sorveglianza. La Canea, Akrotiri ed il Golfo di Suda restano sotto il comando internazionale; il contigente italiano assume la sorveglianza della parte occidentale dell'isola; quello francese assume la sorveglianza di Sitzia, Hierapietra e della parte orientale dell'isola; quello russo assume la sorveglianza di Retimo e della zona Centro-Occidentale; infine quello inglese assume la sorveglianza di Candia e della zona Centro-Orientale.

Telegrafano al *Temps* da **Costantinopoli**:

" L'Ambasciata di Russia ha fatto ieri (6) a Palazzo, un nuovo passo per convincere il Sultano di accettare la candidatura del principe Giorgio di Grecia al posto di Governatore di Candia.

I suoi argomenti si possono riassumere così: la nomina del principe Giorgio non avrà le conseguenze temute dalla Porta: sarà per il Sultano una soddisfazione di avere per vassallo il figlio del Re da lui vinto; infine è certo che i candiotti non accetteranno un altro Governatore. "

Questa notizia è confermata da un telegramma del *Times*, il quale ne riceve un altro da **Atene** in cui, dopo aver constatato l'accoglienza entusiastica fatta al Re e alla famiglia reale nella loro visita al grande monastero di Megalospeleon, presso Kalavryta, si aggiunge che in risposta ai brindisi dell'arcivescovo di Patrasso, il Re dichiarò che l'elezione del principe Giorgio a Governatore di Candia era un fatto compiuto.

Secondo informazioni dello *Standard* il signor Zaimis; presidente del Consiglio greco, avrebbe dato ai deputati tessali l'assicurazione che lo sgombro della provincia per parte dei turchi comincerebbe il 15 corrente.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Pechino**, 11 — Ha avuto luogo un conflitto poco importante a Kinchow, presso Ta-Lien-Wan, fra Russi e Cinesi.

Il *Times* ha da **Pekino**: La Cina ha dichiarato Wu Sung porto dei trattati (cioè aperto al commercio) volontariamente.

Essa ha dato all'Inghilterra notificazione formale del suo desiderio per una revisione della tariffa in conformità all'articolo XXVIII del trattato di Tien-Tsin.

La recente volontaria apertura dei porti mirerebbe appunto ad indurre l'Inghilterra ad accettare la proposta.

Weng-Tung-Ho, che è riguardato come l'uomo più potente al Governo, è gravemente ammalato.

Credito, industria, commercio

La settimana passata e sordiscontando la mediazione del Papa nel conflitto ispano-americano, onde il mercato riprese un andamento festivo, degno della Pasqua; ma poi si legarono le campane e allora la fede nella mediazione di Leone XIII cominciò ad affievolirsi e si ricadde nella depressione, quando da Londra giunse la notizia che la Banca d'Inghilterra aveva rialzato lo sconto al 4 0[0.

Il Venerdì Santo passò in silenzio, perchè le borse dei paesi protestanti essendo più cristiane di quelle dei paesi cattolici, rimasero chiuse. Sabato giunse da Berlino la notizia che la Banca di Germania aveva rialzato anch'essa lo sconto al 4 - ma, sia detto per la storia, la borsa di Parigi non se ne diede quasi per intesa e i corsi non subirono che una lieve depressione, anche perchè la speculazione, volendo passar le feste senza preoccupazioni, ha preferito di mantenersi nell'aspettativa.

La risultante è che a traverso le oscillazioni la settimana si è chiusa dal più al meno ai corsi della precedente.

Le notizie giunte domenica parevano migliori in seguito alla decisione presa dalla Spagna, per consiglio delle Potenze, di concedere l'armistizio — ciò che ha prodotto una specie di effervescenza a Madrid, mentre in America è subentrata una leggera corrente di calma — ma non si può sapere quale tendenza prenderà il mercato se prima non si vede quale piega positiva prenderanno le cose, dopo le concessioni della Spagna.

In complesso sembra che le Potenze abbiano ripreso il filo della speranza, ma pur troppo sono fili così leggeri, che potrebbero spezzarsi da un momento all'altro.

Ad ogni modo, le borse hanno già scontato un po' di guerra: le piazze si sono alleggerite di molto, sicchè la posizione è questa: se va male, gli effetti non saranno gravissimi: se riesce bene, si potrebbe assistere a qualche slancio primaverile. La prudenza però consiglia a restare sull'osservatorio.

— Il mercato interno è stato abbastanza attivo in alcuni valori. Le Navigazioni a Genova hanno avuto vive oscillazioni chiudendo in vantaggio; gli altri valori sono stazionari. I timori degli azionisti degli *Omnibus* sono ormai svaniti.

In genere anche da noi prevale l'incertezza e gli affari sono scarsi. Il cambio ha ritoccato il 106: speriamo che l'on. Luzzatti si ricordi delle colonne d'Ercole.

Certo è che la settimana in cui si entra non può a meno di essere decisiva in un senso o nell'altro, non essendovi sull'orizzonte altre preoccupazioni all'infuori del conflitto tra Spagna e Stati Uniti.

Mercato inglese.

	2 aprile	9 aprile
Consolidato	111 1[16	111 8[16
Italiano	93 —	92 1[4
Turca	21 3[16	21 1[4

Banca d'Inghilterra. — In seguito alla maggior espansione della circolazione per il pagamento dei dividendi ed a nuove esportazioni di oro agli Stati Uniti, la riserva della Banca subì nella settimana una diminuzione di 3,3[illegible]1.000 sterline, un salto di cui non si ricorda l'eguale da vari anni. E difatti anche il rialzo dello sconto ufficiale è stato energico, poichè dal 3 è saltato al 4 0[0.

La riserva è ora ridotta a 18,351.000 sterline mentre la proporzione agl'impegni, è scesa di un punto e resta a 37 1[4 0[0. L'argine del rialzo dello sconto ha prodotto un primo effetto.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha seguito quello della Banca ed è salito subito a 3 e 1[2, chiudendo a 3 e 3[4.

Mercato francese.

	2 aprile	9 aprile
3 0[0 francese	103,12	102,95
3 1[2 id.	107,20	107,10
Italiano	93,30	93,20
Spagnuolo	49 1[8	48,—
Rendita turca	21,10	21,32

B. di Francia	7 aprile		Differenza dal 31 marzo
Riserva oro	1,857,983,308	—	4,393,305
" argento	1,217,362,266	—	728,675
Portafogli	765,448,949	—	120,861,347
Anticipazioni	394,876,249	+	24,778,416
Conti correnti	489,466,886	+	11,817,215
Id. col Tesoro	139,410,458	—	40,755,361
Circolazione	3,758,107,855	—	74,740,246

Mercato italiano.

	2 aprile	9 aprile
Rendita 4 1[2 0[0	108,10	108,25
Rendita 5 0[0	98,80	98,85
Banca d'Italia	781	786
Mediterranee	515,50	516
Meridionali	719,50	720
Navigazione	363,50	361
Raffinerie	340	351
Acqua Marcia	1252	1260
Gas	824 a 823	826
Omnibus	198 a 197	185
Condotte	223,50	224
Molini	141 a 140,50	139
Cambio	105,95	106

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha ritenuto meritevoli di approvazione i seguenti lavori:

Convenzione fra l'amministrazione ferroviaria, la Provincia di Cuneo ed il Comune di Bra per la soppressione del passo a livello della provinciale Alba-Cuneo al chil. 75,295 della Cantalupo-Cavallermaggiore mediante deviazione e costruzione di un tratto di detta strada soprapassante alla Galleria Piccola e progetto dei lavori di rafforzamento alla volta della galleria medesima.

Progetto d'appalto dei lavori per la costruzione di una galleria artificiale fra i km. 57,430,89 e 57,610,89 della Udine-Pontebba. L. 99,000 (Adriatica) e dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

Impianto del secondo binario nella stazione di Zoagli sulla Genova-Pisa. L. 175,610, oltre al mat. met. d'armamento in L. 6,809.90 (Mediterranea) e dichiarazione di pubblica utilità.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Consolidamento del tratto di muro lungo il torrente Polcevera a sostegno della Torino-Genova, fra le pr. 153,683|861.

Scogliera a difesa della ferrovia contro le corrosioni del fiume Calore in vicinanza della stazione di Benevento.

Approvazione degli atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Pellizzoni per la parziale ricostruzione del ponte sul Reno lungo la Piacenza-Bologna.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Sistemazione di 17 ponticelli fra le stazioni di Grassano-Garaguso e Bernalda della Eboli-Metaponto. L. 8300 oltre al mat. met. in L. 842,55.

Contratto colla ditta ing. cav. Antonio Plateo per i lavori di ampliamento del viadotto di Sampierdarena e di rialzo della linea della Coscia.

Sistemazione dei servizi passeggeri e merci a grande velocità nella stazione ferroviaria. L. 1,700,000.

Riparazione dei danni causati dal ciclone alla stazione di Oria ed alla prossima casa cantoniera al km. 30,316 della Taranto-Brindisi. L. 35,000.

Sistemazione scarpata destra in trincea di Malgesso fra le progressive 21,385, 21,404 e 21,427, 21,451 della Gallarate-Laveno. L. 7100.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Appendice al contratto colla ditta Luigi Rizzi di Modena, per l'appalto della fornitura e posa in opera della pensilina metallica per la copertura del marciapiede interno attiguo al fabbricato viaggiatori della stazione di Lecce.

Prolungamento del binario d'incrocio, e rettifica del tracciato dei binari alle estremità della stazione di S. Arcangelo di Romagna (Bologna-Otranto) col conseguente rifacimento in acciaio della seconda linea, attualmente armata con rotaie di ferro. L. 6900 escluso il mat. met. d'armamento.

Prolungamento del binario d'incrocio e di quello di terza linea nella stazione di Atri-Mutignano (Bologna-Otranto). Lire 16,600, escluso il mat. met. d'armamento in L. 3140.

Progetto per i lavori di ampliamento del servizio merci nella stazione di Badia Polesine sulla Rovigo-Verona. L. 35,600, escluso il mat. met. d'armamento in L. 4270,40. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubb. utilità.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 5500 per la esecuzione dei lavori urgenti per il parziale consolidamento della frana fra i km. 344,900 e 35,000 della Battipaglia-Castrocucco, fra Agropoli e Torchiara (Mediterranea).

L. 12550 per l'impianto di una scogliera a difesa del ponte sul fiume Angitola al km. 122,954 e per la sistemazione (compresa la successiva variante) della condotta d'acqua per il rifornitore della Stazione di Bagnara nel letto del torrente Sfalassà al km. 31,552,50 della Battipaglia-Reggio (Mediterranea).

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

Peste e carestia.

(S) **Costantinopoli**, 10 — Causa la grande agglomerazione di pellegrini regna carestia alla Mecca ed a Medina.

Vi ha perciò grande pericolo che la peste si estenda.

Il Sultano ha costituito sotto la sua Presidenza, una Commissione per inviare colà soccorsi di cereali; due navi partiranno subito.

Ieri fu tenuto un Consiglio straordinario di Ministri a Yldiz-Kiosk.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. dell'11 contiene:

R. D. concernente l'avanzamento a scelta dei capitani del corpo sanitario militare — R. Decreto che chiama alle armi per istruzione varie classi di militari in congedo — Id. Id. riflettenti applicazione di tassa di famiglia — Preavviso per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1898 — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 6 in Cancellara, Provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Foggia, 10 (*effe*). — Carmine Bucci, reduce dai lavori forzati per omicidio, ieri per motivi futili uccise il suo parente Bratta, che non era in verità, un soggetto molto migliore.

— Pel ciclone nel Garganico il Governo concesse L. 3000 di sussidio, sospendendo la riscossione delle imposte a Rodi, Ischitella e Carpino.

Rieti, 10. — La crisi dell'annata fu molto alleviata da noi mercè le cucine economiche instituite dalla *Fratellanza* sotto il patronato del Municipio. Distribuirono in media 1000 razioni al giorno (un litro di minestra e 300 grammi di pane), parte gratuitamente, parte a 10 cent. Lo sbilancio fu di 5000 lire a cui si provvide dal Municipio, da privati e con feste di beneficenza.

Chieti, 10. — Fra i consiglieri sorteggiati vi sono l'on. deputato Mezzanotte e il sindaco Mazzangioli.

— E' infondata la voce della soppressione fra noi del Banco di Napoli.

— Il Ministro dei LL. PP. ha approvato il progetto De Leonardis per una ferrovia elettrica dalla stazione alla città.

Capua, 10. — E' morto il vescovo Antonio Centore, vicario generale del card. Capecelatro.

Bologna, 10. — Invitato gentilmente dall'avv. Zamorani, direttore e proprietario del *Resto del Carlino*, ho assistito iersera alla inaugurazione della nuova sede del giornale.

La nuova residenza è in piazza Calderini nella palazzina Loup.

Il cortese direttore, coadiuvato dai redattori Carloni, Padovani, Villani, Cerri, Cantani, faceva gli onori di casa. I locali sono veramente splendidi e ben disposti. Oltre i locali razionalmente distribuiti tanto per la redazione che per l'amministrazione vi sono annesse due tipografie, una speciale del giornale, l'altra più ampia, pei lavori del pubblico. Gli operai in complesso, superano il centinaio.

Bellissimi i vasti saloni delle macchine. La illuminazione splendida e la forza motrice sono fornite da un completo apparecchio elettrico impiantato nei sotterranei della palazzina.

Fra gli intervenuti notai tutti i giornalisti e corrispondenti di giornali che si trovano a Bologna. Alle 11 il signor Zamorani ci condusse nel salone della redazione in comune, convertito provvisoriamente in sala da *buffet* dove ci vennero serviti vini eccellenti e *Champagne extra dry*. La festa fu improntata alla più schietta cordialità.

Trani, 11, ore 28.20. — Ieri a Molfetta Nicola Gandio con la cooperazione della moglie Antonia Di Pierro, per futili motivi uccideva, con un colpo di puntarolo, Mario Salvemini. I due coniugi furono arrestati.

Cagliari, 11, ore 17.10. — Nella casa penale di S. Bartolomeo si appiccò all'inferriata della cella il recluso Gaetano Garofolo, di anni 36, da Castro dei Volsci, condannato a 30 anni di reclusione per omicidio volontario premeditato.

Collegio di Ceccano.

Ecco il sobrio ed onesto programma che il principe don Luciano Colonna ha indirizzato agli

Elettori del Collegio di Ceccano.

Vi ringrazio della prova di fiducia, che avete voluto darmi, offrendomi la candidatura politica del Collegio di Ceccano.

Accettandola per deferenza al desiderio manifestatomi e per sentimento di dovere, io voglio che sappiate quale è la mia fede politica, quali sono i principii ai quali mi ispirerò, se eletto, nella mia condotta parlamentare, affinchè i voti vostri non siano espressione soltanto di simpatia personale, ma rispondano pienamente alle vostre convinzioni.

Devoto alla Monarchia, che è condizione indispensabile alla unità della patria, fedele alle istituzioni statutarie, che garantiscono l'ordinato e progressivo sviluppo della vita nazionale, tutte quelle riforme, che mireranno a migliorare le condizioni economiche del paese, a sollevare le sorti delle classi più disagiate, troveranno in me un modesto ma operoso sostenitore.

Risolutamente contrario a nuovi aggravi dei contribuenti, appoggerò quei provvedimenti che tenderanno, con opportune economie nei varii rami della pubblica amministrazione e con una rigida finanza, ad assicurare il più utile impiego del reddito delle tasse esistenti.

Per le tradizioni della mia famiglia e per la lunga dimora, che da tre anni io fo in mezzo a voi, conosco bene i bisogni del Collegio; e senza indebite ingerenze, ma energicamente secondando ogni legittima aspirazione, procurerò con tutto lo zelo di soddisfarli.

Il mio studio e l'opera mia saranno specialmente diretti alla tutela dell'agricoltura, alla bonifica di quelle regioni, che più urgentemente ne abbisognano, allo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie.

Rispetto a questi problemi le condizioni del Collegio richiedono efficaci provvedimenti ed io non mancherò di adoperarmi con la maggior premura per propugnarne l'attuazione.

Avendo per ben undici anni servito il Re e la Patria come soldato — se avrò l'onore di rappresentarvi in Parlamento, continuerò a servirli con eguale fedeltà ed amore.

Luciano Colonna.

Fossanova li 6 aprile 1898.

Scienze e Lettere

Fenomeni sismici sottomarini.

Il signor Rudolph pubblica nel *Beitrage zür Geophysik* un'interessantissima memoria sulle scosse e le eruzioni sottomarine. Le considerazioni dell'autore sono fondate sui risultati di lunghe osservazioni fatte a bordo di navi di vario nazioni, anche nei mari più profondi.

Le scosse si sentono in diversa intensità dai vari punti della nave, ragione per cui è rimasto sempre assai difficile agli studiosi di stabilire una linea generale di osservazioni.

La durata delle scosse sottomarine è molto variabile, ma non supera i quattro o cinque minuti, talchè spesso, alla superficie del mare, non si avvertono neanche.

Il 12 gennaio del 1878, il capitano Garden, della *Northern Monarch*, vide elevarsi una colonna liquida sul mare calmo a oltre venti metri d'altezza, e ciò a tre riprese, ma con un'intensità decrescente. L'effetto fu poi il medesimo di quello prodotto da una torpedine sottomarina.

Le scosse sottomarine sono talvolta accompagnate da rumori simili allo scricchiolio di una nave che batta contro uno scoglio.

Le superficie agitate ordinariamente sono ristrette tanto che una nave sente una forte scossa mentre un'altra, lontana solo di qualche chilometro, non la sente affatto.

Qualche volta, però, la superficie agitata dal terremoto sottomarino è molto grande: per esempio, nel 1893 una sola scossa fu sentita da cinque navi, distanti circa 300 chilometri una dall'altra, dall'alto oceano fino al Capo Verde.

I terremoti marini sono frequenti nell'oceano Atlantico, su una linea che si estende dal sud del Portogallo fino al 40° di longitudine ovest verso le isole Azzorre, e se ne segnalano di assai frequenti nel mare delle Antille, fino all'Equatore, e nella regione intorno all'isola di S. Paolo. Nell'oceano Indiano si producono specialmente nelle Indie e a Giava, e nell'oceano Pacifico, lungo la costa ovest dell'America del Sud, nelle vicinanze di S. Francisco, al nord della Nuova Zelanda, fino all'isole Samoa, ed infine fra il Giappone e le Molucche.

Un mosaico a Pompei.

Negli scavi dell'isola XX, prossima alla famosa *Domus Vettiorum*, è tornato in luce un mosaico rarissimo, ottimamente conservato.

Ha forma rettangolare, misura 20×18 centimetri, ed è lavorato meravigliosamente.

Rappresenta un bel busto di donna e si crede sia il ritratto della padrona della casa, sui trent'anni, con i capelli discriminati ed annodati sull'occipite, ed il collo adorno di una collana di perle con fermaglio d'oro. La fusione delle tinte è tale da far scambiare il mosaico per un dipinto.

Gli archeologi considerano assai importante questa scoperta.

Scoperte nella Campania.

In provincia di Benevento, tra Guardia Sanframonti e Castelvenere, a sette metri di profondità si trovarono grossi pali congiunti in maniera da lasciar credere che la vallata di Castelvenere sia stata popolata in tempi preistorici da gente che abitava su palafitte.

Si ritrovarono inoltre molte freccie di pietra di purissimo modello, scheletri di animali preistorici, vasi, pietre da fionda, oggetti testimoni di una civiltà primitiva.

La battaglia dell'Atbara

Dai telegrammi dei giornali inglesi togliamo i seguenti particolari sulla recente battaglia contro i Dervisci.

La forza agli ordini del Sirdar ascendeva a 13,000 uomini, con 24 cannoni sotto il comando del colonnello Long e 12 mitragliatrici Maxim.

Il nemico lasciò Shendy con 19,000 uomini, ma dopo aveva avuto molte diserzioni. Esso era dapprincipio rimasto comosotto terra in una forte zariba attorniante tutta la posizione.

L'esercito del Sirdar lasciò il campo alle 6 pomeridiane del 7 aprile, bivaccò nel deserto e si avanzò con brevi fermate sino a circa 500 metri dalla zariba di Mahmud.

Le truppe erano disposte nel modo seguente: all'estrema destra una brigata sudanese comandata dal generale Mannell, al centro un'altra brigata sudanese sotto il generale Macdonald; a sinistra la brigata inglese col generale Gatacre.

La brigata del generale Lewis stava alla retroguardia sull'estrema sinistra.

Quando fu dato l'ordine dell'avanzata, la brigata inglese si mosse fino alla cima di una piccola altura dominante la zariba, e cominciò il fuoco, al quale venne vivamente risposto dai dervisci.

Intanto l'artiglieria bombardava il nemico.

Ciò durò per 20 minuti; poi le truppe si formarono per l'attacco e presero la posizione alla punta della baionetta. La zariba fu forzata; ma dentro essa era piena di trincee di differente grandezza e forma, che i negri difendevano disperatamente e fu difficile assai il lavoro di sloggiarneli.

Durante tutto il tempo del bombardamento, nemmeno un *dervish* era stato visibile.

Il contegno delle truppe fu splendido.

Anche il nemico si comportò con grande bravura; il fuoco dei *dervisci* però era troppo alto, altrimenti le perdite degli anglo-egiziani sarebbero state molto maggiori.

Il Sirdar fu fatto segno ad una clamorosa ovazione quando la posizione fu presa.

Mahmud fu fatto prigioniero dal 10° battaglione sudanese; egli rimase nella zariba sotto terra, mentre i suoi uomini stavano combattendo.

Osman Digma fuggì come il suo solito.

La battaglia si chiamerà dell'Atbara.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei frumenti, se si eccettua il mercato di Nuova-York, in cui i grani hanno accennato da alcuni giorni a ribassare, tutte le piazze estere europee tendono a salire e l'aumento è determinato dal forte esaurimento dei depositi in confronto dell'anno scorso, calcolandosi che in alcuni paesi raggiungano il quarto degli anni passati.

In Italia occorrendo provviste di grani dall'estero ancora per tre mesi, i prezzi dei medesimi stanno per oltrepassare quelli che erano prima della riduzione del dazio doganale.

Anche i granturchi tendono a salire per le molte richieste, che vengono specialmente dalle campagne. I risi e i risoni sono pure in aumento, e la segale e l'avena mantengono gli alti prezzi raggiunti.

A Firenze i grani da 34 a 34,75 al quint. i granturchi da 18 a 18,25; la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 19,25 a 19,75; a Bologna i grani da 32,25 a 32,50 e i granturchi a 16: a Verona i grani da 30 a 31 e il riso da 30,50 a 39,50; a Piacenza i grani da 31 a 31,75 e le fave da 17,25 a 17,50; a Milano i grani della provincia da 30,50 a 31; l'orzo da 18 a 18,50 e l'avena da 19 a 19,25; a Torino i grani piemontesi a 32 a 32,50; i granturchi da 14,25 a 17 e il riso, da 33,75 a 39,25; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,15 a 21,75 in oro e a Foggia i granturchi da 30 a 30,50.

Oli d'oliva.

A Genova arrivi abbondanti dalla Grecia, dalla Spagna e da Molfetta, ma gli affari sono scarsi a motivo delle poche domande dall'estero. Le vendite della settimana ascesero a 650 quintali che realizzarono da L. 132 a 138 per Molfetta e lire 106 per Spagna fuori dazio.

A Firenze e nelle altre piazze toscane si fecero i soliti prezzi di L. 130 a 165 al quintale.

A Terni i prezzi variano da L. 125 a 140 — A Bari da L. 90 a 135.

Bestiami.

A Bologna i bovini in deciso aumento conteggiandosi le carni da macello al disopra di 120 lire al quintale al netto.

A Ferrara i bovi da macello da L. 110 a 125 a peso morto, i vitelli a peso vivo da L. 85 a 90 e i maiali grassi a peso morto a L. 115.50 — A Parma i bovi a peso vivo da L. 48 a 66.

Caffè.

Nelle piazze italiane i prezzi medi per merce fuori dogana sono di L. 315 a 316 al quint. per S. Domingo, di L. 280 a 300 per Rio assortito, di L. 288 a 295 per Santos assortito, di L. 325 a 332 per Guatimala e di L. 430 a 440 per Portoricco.

A Trieste il Santos quotato da fiorini 38 a 42 e il Rio da 37 a 43 — In Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 34 per libbra.

Zuccheri.

La resa dello zucchero di barbabietola raggiungerà nella campagna 1897-98 tonn. 4,785,000, contro 4,900,000 nel 1896-97 e contro 4,306,819 nel 1895 e 96, e lo zucchero di canna compresa Cuba per 200 mila tonnellate tonn. 2,608,000 contro rispettivamente tonn. 2,571,000 e 2,003,500. Si avrebbe quindi una produzione totale di tonnellate 7,394,000 contro 7,471,903 nell'anno scorso.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda quotati a L. 131,50 in oro al quint. — A Trieste i pesti austriaci da fiorini 13 1|2 a 13 3|4 e a Parigi i rossi di gr. 88 pronti al deposito a fr. 28,75, i raffinati a fr. 102,25 e i bianchi n. 3 a fr. 31,25.

Sete.

A Milano poc'issimi affari. Le greggie quotate da L. 37 a 46, gli organzini da 42 a 48 e le trame a due capi da 42 a 45. — A Lione fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie di 1.o ord. 9|10 a fr. 44 e di 2.o ord. 10|12 a fr. 41; trame di 1.o ord. 22|24 a fr. 45 e organzini di 1.o ord. 18|20 a fr. 48.

A Shanghai mercato senza interesse essendosi fatto soltanto qualche contratto in sete gialle e tessuti; a Jokohama mercato nullo e prezzi deboli. Le filature ebbero da f. 41.50 a 43,25 e a Canton affari più correnti con prezzi sostenuti, per la ragione che il primo raccolto non si presenta molto bene. Le filature Min King lun 13|15 a fr. 34,50.

Metalli.

A Londra il rame pronto venduto a sterline 51 la tonn.; lo stagno a sterline 65,3; il piombo a st. 12,7,6 per l'inglese e a st. 12,15 per lo spagnuolo e lo zinco in pani a st. 18,12,6 — A Glascow la ghisa pronta quotata a scell. 46,0 1|2 la tonn. — All'Havre il rame a fr. 132 al quint.; lo stagno a fr. 177,50; il piombo a fr. 37,25 e lo zinco a fr. 49,50 — A Marsiglia i ferri francesi da fr. 18 a 21; a Genova il piombo nostrale ricercatissimo fino a L. 39 e a Napoli i ferri da L. 21 a 29 il tutto al quint.

Carboni minerali.

Sostegno. A Genova i depositi vanno diminuendo e i prezzi correnti sono di L. 22,50 a 24 alla tonn. per Newpelton; di L. 22 per Hebburn; di L. 24 a 24,50 per Newcastle Hasting; di 22,50 per Scozia; di 31,50 a 32 per Cardiff; di 24 per Liverpool e di 41 per Coke Garesfield il tutto al vagone.

Petrolio.

Invariato. A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 14,50 a 14,75 al quint. e in casse da L. 5,85 a 5,95 e il Caucaso a L. 12,60 per cisterna, e da L. 5,15 a 5,25 per le casse, il tutto fuori dazio — A Trieste i soliti prezzi di fior. 7,75 a 8,50 — In Anversa quotato a fr. 15 3|8 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,70 a 5,75 per gallone.

Prodotti chimici.

In calma. A Genova l'acqua ragia da L. 71 a 74 al quintale; il bicromato di potassa da Lire 105 a 108 e quello di soda a L. 85; lo zolfato di ferro a L. 47,50 franco al vagone; la soda caustica da L. 23 a 28 a seconda del grado; il minio a L. 50; il verderame da L. 150 a 210; il clorato di potassa L. 92; la soda caustica da Lire 20,10 a 22 e lo zolfato di ferro a L. 7,10.

Zolfi.

A Palermo gli affari limitati. Sopra Porto Empedocle venduti da L. 8,50 a 10,42 al quint. e sopra Licata da L. 8,64 a 10,31 — A Faenza i macinati puri in sacchetti di 50 chilogr. a L. 14 e i ramati al 3 per cento a L. 15,80.

Teatri ed Arte

Drammatica — Ai Fiorentini, di Napoli, per la sua serata d'onore la signorina Severi aveva scelto *Il prodigio* di Giuseppe Baffico. Il teatro era affollato; l'attrice ebbe doni e applausi. Quanto al dramma, fu bene accolto nei primi tre atti, ma non soddisfece alla fine; tuttavia si ripete.

— I giornali annunziano che tra i manoscritti lasciati inediti da Francesco De Sanctis - e ora donati dalla vedova al Museo San Martino di Napoli, c'è un dramma inedito: *Torquato Tasso*. E aggiungono che si pensa a pubblicarlo.

Ecco, un lavoro di quell'insigne critico non può esser cosa mediocre; ma date le nuove conclusioni cui sono giunti gli studi tasseschi, è il caso d'andare adagio.

La mania dell'inedito potrebbe nuocere alla fama delle belle cose di lui edite.

— All'*Ambigu* ha conseguito uno dei soliti successi clamorosi un dramma in cinque atti e undici quadri, tratto dal romanzo *La corda al collo* di E. Gaboriau, romanzo ben noto agli ammiratori del genere giudiziario.

— Intanto, la *Comédie Française* si prepara a rappresentare *Il candeliere* di Alfredo De Musset.

— Da Bordeaux, la signora Duse ha dovuto partire senza poter terminare la serie delle rappresentazioni promesse, causa le feste di Pasqua e gli impegni col teatro di Lisbona.

Qui esordirà con *La moglie di Claudio* appunto stasera (12).

— Sul teatro Antoine, è stato rappresentato un dramma più o meno sacro, di tre atti in prosa, di Gabriele Trarieux: *Giuseppe d'Arimatea.*

L'autore, senza far entrare in scena Gesù, fa assistere alle manifestazioni d'odio e d'amore che produce la sua parola: e il primo atto termina con la condanna da Pilato.

Il protagonista è vecchio misterioso e tragico. Egli dà sepoltura al corpo del *Maestro* nella sua casa. Ma di qui, il Trarieux s'allontana dal racconto biblico, poichè nega la resurrezione, e fa che Giuseppe mostri al solo Cefas - S. Pietro - la tomba intatta. Questi tuttavia persiste a credere al miracolo.

Insomma, secondo il Vangelo di quest'autore, i primi fedeli non furono che degli allucinati! In ogni modo, il lavoro per la forma è giudicato bellissimo.

— Al Gymnase ha ottenuto lusinghiera accoglienza *la Maggiore*, commedia in quattro atti e cinque quadri di Giulio Lemaître.

Il pastore Petermann è un brav'uomo che la Provvidenza ha generosamente gratificato di sei figlie, le quali non hanno per dote che i loro begli occhi.

La preoccupazione di maritare questa numerosa progenie l'assorbe a tal punto da tollerare in sua casa l'incessante andirivieni di corteggiatori, nella speranza di trovarne sei che sieno abbastanza ingenui da sposare le sue figlie senza dote.

I calcoli di Petermann non sono stati cattivi. Nora, Desdemona, Elsa e Josabeth si sono maritate. Non restano più che la maggiore Lia, una graziosa ragazza dotata di tutte le virtù e Dorotea, la più piccola, una birichina di diciassette anni, la quale, non volendo restare zitella, riesce, con una perversità diabolica a sedurre un vecchio, il sindaco Müller, nel momento in cui si recava a domandare a Petermann la mano della sua figlia maggiore.

Delusa ancora una volta, Lia si ribella e, nella sua disperazione confida i crudeli disinganni della sua vita a un giovane ufficiale di cavalleria che tenta di sedurla. Offesa dalla brutalità di costui essa chiama al soccorso e provoca uno scandalo di cui sarebbe la vittima se un brav'uomo, il signor Dursay, zio dell'ufficiale colpevole, non la chiedesse in sposa.

E così tutte sono maritate!!

Lirica. — Il maestro E. Lucatello ha scritto un'opera semiseria in due atti e tre parti dal titolo *La Fioraia*. Andrà in scena al teatro di Polesella, e le parti maggiori sono affidate alla signorina De Paoli e al baritono Trevisan.

— Il nostro concittadino, il giovane maestro Lorenzo Molajoli, è stato scelto dal maestro Mugnone come suo sostituto nella grande stagione musicale che l'Impresa della vedova Ferrari darà a Buenos-Ayres.

— Nella famosa sala dell'albergo del "Sole d'oro„ ben nota ai pellegrini di Bayreuth, la signora Cosima Wagner ha fatto eseguire una scena rustica di Goethe "Jery e Baeteli„ per la quale il signor Kaiese ha scritto una breve musica, che dicono deliziosa, e che il numeroso pubblico ha vivamente applaudita.

— Da **Chieti** ci scrivono: Ai primi di maggio andrà in scena la *Manon* del Puccini, interpreti le artiste Nesleda e Decima, e gli artisti Pittarello, Ardito, Pasini e Fabbro, maestro concertatore e direttore d'orchestra Annoni. Dopo si darà *Stella*, nuova opera del De Nardis su libretto di Rocco Pagliara, in cui pare canterà il celebre tenore De Lucia.

— Ci telegrafano da **Santa Maria Capua Vetere**:

Grande successo pel tenore Ceccarelli nel *Mefistofele* di Boito. Egli è giudicato artista di grande merito ed ha dovuto bissare vari pezzi.

Musica sacra — A Bergamo, nella cattedrale, diretti dal maestro Emilio Pizzi, sono stati eseguiti due pezzi del Ponchielli, dimenticati quasi — ed a torto.

Sono le *Lamentazioni* e il *Miserere*. Speriamo che l'anno venturo qualcuno a Roma, si ricordi di queste opere stupende dell'insigne maestro.

Sala Dante.

Oggi, alle quattro, un bel concerto di due gentili signorine: Giannina Girardengo e Concetta Monari.

La signorina Girardengo non è nuova al nostro pubblico intelligente, perchè, oltre aver sovente cantato nelle migliori società romane, ultimamente prese parte ad una delle Esecuzioni Orchestrali della Società Bach, festeggiata ed applaudita: ha una bella e simpatica voce di mezzo soprano. Essa canterà pezzi classici di Manfroce e Falconieri, e moderni di Grieg e di Tosti.

La signorina Monari, allieva del maestro Martucci, eseguirà al pianoforte sonate di Beethoven, di Chopin, di Golinelli, del Martucci stesso, e infine la *Sesta Rapsodia ungherese* del Liszt.

Al concerto prenderà parte anche il distinto maestro cav. Pio Di-Pietro.

Gli igienisti a Madrid.

(S) **Madrid**, 10 — Il Congresso d'igiene è stato inaugurato, ieri, dal Ministro dell'interno, che diede il benvenuto ai Congressisti.

Sports

Ciclismo — Domenica, giorno di Pasqua, ebbero luogo le due gite - già annunciate - del Touring Club e della Società Velocipedistica.

La gita del Touring Club è riuscita brillantissima ed oltremodo numerosa. Circa sessanta soci vi presero parte ed in perfetto orario - alle 7 1|2 - partirono da piazza dei Cinquecento.

Con passo comodo la squadra arrivò alle Capannelle di Marino, ove - a cura del direttore Vito Pardo - i ciclisti trovarono una lunga tavola bell'e preparata dinanzi all'osteria. Ova, salame e vino componevano lo spantino... pasquale, che fu gustato come si conviene a degli stomachi ciclistici.

A noi che eravamo tra i gitanti venne qui il pensiero di passare un pochino in rassegna le macchine dei nostri amici per vedere un poco le novità della stagione e quali case ciclistiche abbiano ormai acquistata la simpatia dei romani.

E con vivo piacere notammo che ormai, fatta eccezione per pochi, quasi tutti hanno adottato le biciclette nazionali, che prendono ogni giorno più il sopravvento sulle estere, cui possono stare alla pari per eleganza e robustezza.

Anzi con vera soddisfazione abbiamo visto che cominciano a riscuotere molto favore le macchine romane e massime quelle di Sirletti, il noto meccanico, di cui altra volta ci siamo occupati e che merita i più vivi elogi.

Ma torniamo alla cronaca.

Alle 11, assieme ai soci della Velocipedistica, fecero ritorno in due squadre ed ordinati per quattro fra motti arguti e risate ed allietati da un... *venticello dorce dorce* giunsero a mezzogiorno — in perfetto orario — al Caffè Morteo, ove venne offerto un vermouth d'onore al Console di Napoli sig. Sarlo, che era intervenuto alla gita.

La gita della Velocipedistica è riuscita anch'essa numerosa ed allegra.

La comitiva partì dalla sede sociale sotto la direzione del capitano Pizzini, che aveva seco la gentile sua signora e la graziosa sua signorina. Arrivati alle Capannelle si unirono al Touring e con esso fecero ritorno verso mezzodì a Roma.

Prima di sciogliere la squadra, a cura dei signori Pasquinelli e Pizzini, venne offerto un altro vermouth al Console Sarlo, il quale ebbe parole di ringraziamento per i ciclisti romani, sempre cortesi ed affettuosi verso i loro colleghi napoletani.

I campionati del mondo. — *Ar* ci telegrafa da Vienna:

I delegati dell'Unione Germanica, signori Boekling e Sierk, sono arrivati qui per fissare coi nostri delegati le giornate nelle quali avranno luogo i campionati del *mondo*.

I campionati avranno luogo nei giorni 8, 10 e 11 settembre e vi prenderanno parte i migliori corridori ciclistici del mondo.

Ippica - Nella gara reggimentale che ebbe luogo l'altro giorno fra gli ufficiali del regg. cavalleria Catania (22.o) al prato di Centocelle riuscirono vincitori i signori:

Gara fra capitani - Capitano Consalvo Palieri vincendo una medaglia d'oro concessa dal Ministero della guerra.

Gara fra subalterni - Tenente Augusto Neirvit vincendo un'altra medaglia d'oro concessa dal Ministero della guerra.

Alle Capannelle - I giorni 24, 26, 28 aprile e 10 maggio avranno luogo le grandi corse ippiche alle Capannelle. Ricordiamo che le iscrizioni e le dichiarazioni dei forfaits dovranno farsi alla segreteria della Società in Roma.

Il forfait di L. 50 per il Grande Steeple Chase Nazionale si chiuderà il 21 corrente alle ore 5 pom.

La pubblicazione dei pesi avverrà il 19 alle ore 5 pom.

Caccia - *Sig. G. B. Fabricius* - Abbiamo ricevuta la vostra cartolina ed in uno dei prossimi numeri daremo le spiegazioni che desiderate.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Lanzi — Giudici: Servici e Giorgi — P. M.: Martinotti — Difesa: Di Benedetto e Sollima — P. C.: Paolo R. Marini.

L'omicidio in via della Stamperia.

Antonio Battisti, d'anni 37, romano, venditore ambulante, teneva da qualche anno in casa come moglie Filomena Dominici, che spesso maltrattava per affettata gelosia, poichè pare che il motivo derivasse dal fatto che la Filomena non gli dava tutto il danaro che guadagnava.

Stanca di queste sevizie la ff. di moglie un bel dì piantò il Battisti e si ricoverò presso una sorella in via della Panetteria. Il Battisti fece molte insistenze perchè ella tornasse con lui, ma invano. Filomena non volle più saperne. Questa ostinazione feriva più che altro l'amor proprio del Battisti, che manifestò in parecchie occasioni l'idea di ucciderla.

La mattina del 4 maggio egli appostò la Filomena in via della Stamperia, dove sapeva sarebbe passata: e appena la vide le si avvicinò, menandole una coltellata all'addome, per cui la disgraziata morì quasi subito.

Arrestato quasi subito, il Battisti fu sabato condannato, su verdetto dei giurati, che concessero le sole attenuanti, a 30 anni di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 12 Aprile 1898 — S. Zenone.

Leva il Sole alle ore 5.35 m. — Tramonta alle 6.47 s.
Leva la Luna alle ore 0,37 m. — Tramonta alle 9.33 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 Aprile

Europa: pressione elevata al Sud-ovest 769, bassa sulle Ebridi 741.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino sei mill. Nord, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Italia superiore ed estremo Sud continente, sereno altrove.

Barometro: 761 Venezia, Milano Forlì; 762 Belluno, Domodossola, Torino, Modena, Ancona; 765 Roma, Brindisi Siracusa; 767 Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi del terzo quadrante, cielo nuvoloso o vario, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

ScSoS

Spiegazione del Passatempo precedente:
L'U-DI-BRIO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 5-6-7 aprile
Nati 97 compresi 6 nati morti.
Morti 65 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Sirletti Adele di Alessandro, Roma, 33, nubile
Tortori Giuseppe fu Giacomo, Roma, 68, coniug.
Comiz Antonio fu Martino, Trieste, 61, vedovo
Marchi Angelo fu Francesco, Vertelli, 41
Baldassarri Enrico fu Giuseppe, Montelupone, 32, coniug.
Capponi Anna fu Pietro, Granaiolo, 77, vedova
Acconciamessa Rosa di Antonio, Loreto, 35, coniug.
Mauroni Bianca di Annibale, Roma, 10, nubile
Dell'Orso Margherita fu Pietro, Visso, 75, coniug.
Nardi Pietro fu Salvatore, Roma, 41, celibe
Lanzi Domenico di Giuseppe, Montefiascone, 19, celibe
Valentini Angelo fu Vincenzo, Montebono, 42, celibe
Gabrielli Paolo fu Pasquale, Roma, 68, vedovo
Acciaroli Pietro fu Domenico, Bevagna, 58, coniug.
Nava Cesare di Giuseppe, Desio, 21, celibe
Colasanti Enrica di Vincenzo, Roma, 12
Federini Olesia fu Luigi, Montepulciano, 64, coniug.
Marri Maria fu Luigi, Todi, 80, vedova
Onori Antonio fu Pietro, Pedaso, 86, vedovo
Borzelli Paolo fu Ubaldo, Roma, 38, celibe
Vecchi M. Antonia fu Mariano, Rocca Canterano, 24, nubile
Ceccotti Augusto fu Adriano, Roma, 33, coniug.
Duranti Vittorio fu Vittorio, Sirolo, 36, coniug.
Venanzani Germano fu Alessandro, Camerino, 62, coniug.
Donati Anatolia fu Antonio, Percile, 63, vedova
Fantini Maria fu Giacomo, Roma, 42, coniug.
Gori Lorenzo fu Basilio, Riparbella, 63, coniug.
Tabani Maria fu Gio. Batta, Roma, 69, vedova
Maroli Veronica fu Felice, Città di Castello, 73, coniug.
Conti Concetta di Vincenzo, Marino, 19, nubile
Marocco Filomena di Cataldo, Morolo, 16, nubile
De Giacomo Armando di Agostino, Cerreto 22, celibe
Casanova Italo fu Francesco, Parma, 46, celibe
Calvaresi Pio fu Giuliano, Roma, 50, coniug.
Martinelli Pasquale fu Antonio, Bagno, 51, celibe
Marazzi Angelo fu Camillo, Castel Gandolfo, 41, coniug.
Valleriana Bernardo fu Gio. Batta, Notaresco, 86, celibe
Pierfederici Giuseppe di Fortunato, Falerone, 17, celibe
Tarquini Egisto fu Ercole, Ancona, 47, celibe
Pieroni Augusto fu Sante, Roma, 32, celibe
Sanchioni Battista fu Luigi, S. Giov. Marignano, 75, coniug.
Gattasoni Domenica fu Lorenzo, Roma, 54, coniug.
Giacomini Romeo di Cesare, Roma, 13
Neri Giuseppe fu Bartolomeo, Genova, 85, coniug.
De Luca Anna fu Filippo, Roma, 78, vedova
Fornari Clemente fu Pietro, Roma, 55, coniug.
Erculei Caterina fu Giov. Antonio, Ferentillo, 81, coniug.
Luci Maddalena fu Sante, Capodacqua, 76, vedova
Cardarelli Daria fu Francesco Vignanello, 14
Ferraro Ida di Giacinto, Roma, 17, nubile

Improvvisamente, per affezione cardiaca, si spegneva ieri notte, fra le braccia della sua compagna il

dott. prof. BERNARDINO SPELUZZI

Console Argentino in Roma.

Nato a Milano nel 1834, si laureò giovanissimo in matematiche all'Università di Pavia; compagno e amico dei Cairoli, fuggì con loro, e ritornato, continuò a insegnar meccanica presso la stessa Università, sino al 1866, in cui, assieme al Rossetti e al De Strobel accettava dal Governo Argentino di riordinare la Facoltà di Scienze dell'Università di Buenos-Ayres. Successivamente tenne le cattedre di calcolo, di fisica e di astronomia, fondò una biblioteca che porta il suo nome e per un ventennio insegnò ammirato per l'ingegno ed amato per la dolcezza, quasi femminile, del suo carattere.

In questo periodo di tempo veniva ogni anno a passare le vacanze in Italia, dove si distraeva dedicandosi agli studi storici e classici e raccogliendo una ricca biblioteca.

Alla fine del suo nobile compito in America, fra le dimostrazioni di riconoscenza e di affetto di tanti uomini egregi che l'avevano avuto maestro, egli lasciò l'insegnamento e col titolo di console argentino veniva dieci anni sono a fissarsi in Roma.

Assorto gran tempo fra i libri pazientemente raccolti per quasi mezzo secolo, teneva come una distrazione il dedicarsi agli studi di microscopia botanica. Grazie all'amicizia del professore Pirotta, l'illustre direttore dell'Istituto Botanico, egli ebbe quivi un laboratorio che dotò di una completa e perfetta suppellettile, felice di metterla assieme ai suoi libri, a disposizione di tutti gli studiosi. Gli egregi assistenti dell'Istituto dottori Buscalioni, Longo, Chiovenda e Cenzi furono gli ultimi compagni delle sue ricerche e poche ore prima di morire, assieme al professor Pirotta, egli preparava ancora nuova materia per nuovi studi.

Dottissimo ebbe estimatori i nostri più illustri matematici e i primi naturalisti argentini, benchè egli per eccessiva ed innata modestia si tenesse solitario, silenzioso, quasi nascosto.

L'affetto al suo nipotino fu l'ultimo sorriso della sua vita esemplare: i suoi studi molteplici e profondi, ebbero per sintesi la più delicata bontà del cuore.

L'Italia ha perduto uno dei migliori suoi figli che l'abbiano, ben durevolmente onorata all'estero. Il nome del dottor Speluzzi, accompagnato per vent'anni dal titolo di Savio, è tutt'ora ricordato nell'Argentina ed ebbe anche recentemente attestati altamente lusinghieri dall'attuale corpo accademico.

Per la sua morte piangono molti umili e molti amici e prendono il lutto parecchie distinte famiglie italiane ed argentine: fra queste ultime, quella del dottor Enrico Moreno, ministro argentino e cognato del defunto.

CRONAC

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,3 — minimo 8,2.

Quirinale. — Ieri mattina alle 10.20, ossequiato alla stazione dal ministro gen. Di San Marzano e dal magg. generale Serafini, aiutante di campo di S. M., è giunto a Roma S. A. R. il duca d'Aosta. Il duca iersera stessa è ripartito alle 21.55 per Torino.

Oggi partirà pel Piemonte S. A. R. il conte di Torino, prendendo congedo dalle Loro Maestà per intraprendere il lungo viaggio all'estero del quale S. M. il Re ha approvato l'itinerario.

— Ieri S. M. il Re ha ricevuti in private udienze il generale Wheton appartenente alla riserva dell'esercito degli Stati Uniti, il senatore avv. Augusto Pierantoni e il vice ammiraglio comm. Enrico Accinni il quale si reca a Spezia ad assumervi il comando del Dipartimento marittimo.

— Ieri mattina è partito per Torino S. E. il conte Gianotti per preparare il programma dei ricevimenti e feste cui interverranno i Sovrani durante il periodo festivo.

E' probabile che i Sovrani partano per Firenze verso la fine della settimana ventura restandovi due o tre giorni e recandosi quindi direttamente a Torino.

Vaticano — Domenica il Papa, accompagnato dalla Corte e dal Sacro Collegio, scese nella Cappella Sistina dove celebrò la messa alla presenza di 1500 persone in maggioranza stranieri.

In apposita tribuna vi assistevano il Corpo diplomatico, il patriziato e l'Ordine Supremo di Malta.

Il Papa fu acclamato al suo passaggio. Aveva aspetto buonissimo.

— Ieri il Papa ricevette Monsignor Paolo Tersian Vescovo di Adana in Cielicia, il quale gli offerse doni consistenti in lavori e prodotti Orientali provenienti dalla sua Diocesi.

— Ricevette pure la contessa Carolina Attens e la contessa Maria Teresa Coretti dame alla Corte Austriaca.

Arrivi e partenze. — L'on. Palumbo, sotto segretario di Stato, ieri mattina è tornato in Roma.

Il conte Grimani. — Nella sua abitazione al palazzo del Cinque, in via della Colonna, cessava di vivere il conte Luigi Grimani ex consigliere delegato della prefettura di Roma.

Il Grimani era stato colpito tre mesi or sono da paralisi. Era nato a Venezia il 2 agosto 1841.

S. P. Q. R. — Questa sera la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio Comunale. — Domani sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa avanti la 4.a Sezione del Consiglio di Stato dal Comune di Ravenna per spese di spedalità e per pretesa restituzione di una somma pagata a questo titolo all'Amm. Ospitaliera di Roma.

— Id. nella causa promossa dalla Società Orto Agricola Romana cooperativa contro il R. decreto che respinse il reclamo da essa avanzato avverso la deliberazione della Giunta provinciale amm. in ordine ad alcune modificazioni introdotte nel regolamento sui mercati.

— Relazione della Commissione Cons. circa alcuni provvedimenti per la bonifica dell' Agro romano.

— Aumento del contributo comunale al Consorzio per la via Camilluccia.

— Aggregamento del vicolo della Madonna del Riposo al Consorzio stradale Torrerossa, S. Pio V., Carpegna.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per disdetta ad alcuni insegnanti comunali.

— Primo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. per l'esercizio 1898.

Tabelle, mostre e vetrine. — La Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il ruolo suppletivo 1898 dei contribuenti della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc., costituito di 90 articoli per l'ammontare complessivo di L. 1754,43, aggio compreso, esigibile in rate eguali alle scadenze del 10 maggio, 10 agosto e 10 novembre prossimo venturo.

Servizio delle pompe funebri. — Ci scrivono:

Il suo articolo sulla vertenza del servizio delle pompe funebri è il più sensato che io abbia letto in questi giorni.

Che cosa importa alla cittadinanza delle querimonie fra i diversi industriali? e perchè dovrebbe dolerle di avere per 10 lire quello che una volta costava 200?

Ciò che l'autorità ha il dovere di impedire sono le scene disgustose che avvengono per le scale dei palazzi dove vi è un morto e fin nelle case fra gli agenti degli appaltatori che vogliono soverchiarsi gli un gli altri.

Ora per far ciò, il municipio ha in mano un mezzo assai efficace. Dia ordine all'ufficio di Stato Civile di *non dare a nessuno, per nessun motivo*, gli indirizzi dei morti denunziati.

Chi è stato una volta soltanto all'ufficio di piazza Poli sa che i *piazzisti* delle ditte di pompe funebri entrano ed escono come padroni dall' ufficio, scartabellano da sè il registro dei moduli delle denunzie; se occorre, raccolgono i dati della denunzia direttamente dai parenti del morto, prima dell'impiegato dell'ufficio.

Ora un ordine di servizio che proibisse assolutamente di comunicare ad estranei queste notizie e vietasse l'ingresso nell'ufficio delle denunzie ai *cacciatori di morti*, toglierebbe in gran parte il grave inconveniente da lei lamentato, e riporterebbe l'ordine in un servizio che una volta era uno dei pochi vanti di Roma e che oggi tende ad accrescere le sofferenze delle povere famiglie colpite da una sventura.

11|4 '98. *Un assiduo devoto.*

La messa di Verdi. — Un assiduo ci scrive:

" Non sarebbe una bella ed utile cosa, che di quella sublime manifestazione del genio che è la Messa di *Requiem* del Verdi, si desse almeno una esecuzione straordinaria nel teatro Costanzi?

Ci guadagnerebbe, prima di tutto, l'Accademia di S. Cecilia, facendo meglio conoscere i suoi eletti intendimenti d'arte; e poi la più gran parte de' cittadini, che ama tanto la musica, ma non può permettersi il lusso invero troppo *aristocratico* di spendere 15 lire per un biglietto, per quanto alto possa essere il godimento spirituale.

Un po' di equità, e un bel guadagno morale e... forse anche materiale!

Voglia ella, egregio signor Editore, sostenere la mia idea e ne gradisca i ringraziamenti più cordiali. "

L'idea dell'*assiduo* non sarebbe molto fuori di proposito, se difficoltà d'indole materiale non rendessero molto dubbio il successo finanziario dell'impresa che egli suggerisce.

Dopo tre esecuzioni all'Accademia di S. Cecilia, gran parte del pubblico che può spendere ha ormai gustato la meravigliosa esecuzione.

E come sarebbe possibile a prezzi miti, dare in un teatro un complesso di quel genere, se si considera che l'Accademia per concessione dell'impresa editrice non pagò la proprietà musicale, nè gli esecutori principali?

Tuttociò, per una esecuzione in pubblico teatro importerebbe tale spesa, che solo assicurando uno straordinario concorso a prezzi straordinari, un'impresa potrebbe cavarne le gambe.

Alla stazione di Termini — La Società Mediterranea ha sottoposto all' approvazione governativa un progetto per l'ampliamento e sistemazione del dormitorio per il personale viaggiante del I. compartimento della stazione suddetta. Spesa occorrente L. 960.

Società ginnastica "Roma." — A principiare dal 17 aprile corr., nei locali sociali di via Genova, 2 A, dalle ore 16 in poi di tutti i giorni festivi, vi saranno trattenimenti famigliari per i soci e loro famiglie.

Onorificenza — Per Pasqua, apportatrice di doni ed onori a chi li merita, S. M. il Re ha nominato, su proposta del Presidente del Consiglio, per speciali benemerenze, a cavaliere dell'Ordine Mauriziano il cav. Alessandro Doria, direttore di Circolo, e uno dei più valenti funzionari superiori dell'Amministrazione carceraria.

Oblazioni contro l'accattonaggio. — Fra le offerte pervenute alla Società contro l'accattonaggio, vi furono le seguenti, molto apprezzabili per l'indole e per l'entità.

L. 100, offerte dal Comitato pel monumento Galliano sull'avanzo delle somme sottoscritte. L. 18,60 dal dott. Amati, percentuale spettantegli per un rinvenimento di un portafoglio contenente L. 186. Compagnia Ferrovie Sarde L. 200. Società Molini e Pastificio L. 1000. Benissimo!!

Concerto ex-militari R. Esercito italiano. — Ieri, alle 13, in un'osteria a ponte Milvio, ebbe luogo una modesta colazione tra alcuni ex-militari del R. Esercito per festeggiare la fondazione del loro concerto.

Dopo aver brindato alla prosperità della nuova Associazione monarchica italiana, essi elessero a loro presidente il tenente Oreste Lepri.

Fu inviato un telegramma a S. M. il Re.

Manuale d'igiene per gli agricoltori — Il Comizio agrario di Roma, bandì nello scorso anno un concorso a premi per un manuale di igiene, per uso degli agricoltori e lavoratori dell'Agro romano.

Al concorso sono stati a tempo presentati cinque manoscritti. La Presidenza ha proceduto alla nomina della Commissione esaminatrice dei lavori e che è composta dei sigg. D. Pietro Balestra, dott. on. Felice Santini, prof. Edoardo Riccò, direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Roma; e cav. Augusto Poggi.

La storia d'un Pierrot — Al Nazionale ebbe luogo la prova generale dell'*Histoire d'un Pierrot*, che sarà eseguita a beneficio dell'Educatorio Caetani, per la *prima volta* da bambini. Uno strepitoso successo!

L'orchestra era diretta dal prof. Pelissier e le piccole, anzi piccolissime attrici, per l'esecuzione inappuntabile, suscitarono tale entusiasmo che il pubblico le volle ripetutamente alla ribalta, accompagnate dal loro valente istruttore sig. Mario Caserini.

La rappresentazione, che costituirà una festa dell' arte e della carità, avrà luogo domani 13, alle 4 pom., coll'intervento di S. M. la Regina.

I pochi biglietti rimasti si possono acquistare al botteghino del teatro.

Tutti i medici considerano la naturale Acqua purgativa Francesco Giuseppe quale unico purgativo salino gradito al palato; presa in piccole dosi agisce con sicurezza e purga gradatamente. Premiata in 10 Esposizioni Mondiali con Medaglia d'oro. Vendesi ovunque.

Agli amatori e cultori di Belle Arti — Dal giorno 14 aprile al 22, nel palazzo Theodoli al Corso, 385, sarà attivata un'importantissima vendita di oggetti d'arte antica, del medio-evo e del rinascimento, facenti parte delle preziosi collezioni del conte Gregorio Stroganoff e del duca di Camastra, sotto la direzione del noto ed intelligente antiquario Filippo Tavazzi.

Abbiamo avuto occasione di dare una scorsa al catalogo ed abbiamo notato che come la presente vendita per quantità, qualità ed importanza degli oggetti da molti anni non ne accadevano più. Perciò va data lode al Tavazzi, che, con raro e squisito senso d'arte, ha saputo presentare ai suoi clienti dei veri tesori.

Infatti da preziosi marmi provenienti dalla galleria Sciarra, si passa ad una *Vergine* della scuola di Giotto, da una magnifica *Crocifissione* dello Spinello a quadri del Mantegna, dei Dolci, della scuola d'Albani, di Benozzo Gozzoli e di tutte le più gloriose scuole italiane, francesi, veneziane. Ori, argenti, bronzi, tappezzerie, armi, porcellane di Sèvres, mobili e stoffe in gran numero e di valore storico e artistico meritano di essere per lo meno veduti. Molti marmi che appartennero al papa Urbano VIII (Barberini), alcune armi a Paolo V (Borghese) e a Clemente XIII (Orsini): Alcune maioliche di Maestro Giorgio da Gubbio e della fabbrica d'Urbino, di Fiorenza e di Deruta sono finissime.

Insomma, la vendita del Tavazzi sarà un vero avvenimento artistico, di cui ci siamo creduti in obbligo di avvisarne i nostri lettori.

Oggi, martedì, esposizione pubblica.

Prof. C. Marocco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Mala Pasqua! — Una giornata veramente triste per la cronaca fu la domenica di Pasqua.

Riassumiamo i fatti più notevoli.

Una tragedia:

Laurina Tesauri d'anni 16, romana, da qualche tempo brillava nei caffè-concerto della capitale. Tra i suoi ammiratori aveva un caporal maggiore del 22.o cavalleria Catania, Giuseppe Tuttobene — un bravo ragazzo — di anni 22, siciliano.

Costui era gelosissimo della Laurina; ma la *chanteuse* purtroppo lo contraccambiava con una sprezzante indifferenza. Il caporale voleva che abbandonasse il teatro e si ritirasse a vita onesta con lui. Inutilmente.

Erano avvenute scene violenti: il caporale una sera aveva esploso contro la ragazza sei colpi di revolver senza ferirla. Per questo fatto veniva retrocesso a semplice soldato.

Ma non rinunziava perciò all'amore per la Laurina.

Domenica a sera, verso le 22, trovò la ragazza e la invitò a decidersi per lui. Essa rifiutò.

Peppino perdè la testa: cavò il revolver ed esplose un colpo contro l'amante; poi, volta l'arma verso il suo petto, esplodeva un altro colpo.

Era destino.

La ragazza a Sant'Antonio veniva giudicata in pericolo di vita; il povero Tuttobene vi giungeva cadavere!

— Un altro fatto grave si svolgeva al vicolo di S. Eligio.

Ai carabinieri Ferrara e Rossi di servizio in piazza Farnese, ieri verso le 11 si presentò un vecchio chiedendo aiuto perchè un suo figlio, nella propria abitazione in via Sant'Eligio minacciava di ucciderlo con un revolver.

I due carabinieri si diressero immediatamente al luogo indicato e trovarono un giovane affacciato a una finestra, che impugnando un revolver minacciava chiunque avesse ardito avvicinarglisi.

I bravi militari non si arrestarono per ciò: ma appena il Rossi tentava d'entrare nel portone il giovinotto esplodeva contro di lui un colpo di revolver ferendolo in pieno petto.

Soccorso dal compagno e da alcuni cittadini, fu trasportato a S. Spirito ove i dottori Farina e Gallenga gli estrassero il proiettile giudicandolo guaribile in 15 giorni con riserva.

Il carabiniere fu poco dopo visitato dal tenente colonnello Lavista, dal capitano Brunero e da altri ufficiali dell'arma.

L'autore del ferimento, uno stagnaro, Cesare Costantini di anni 19 da Roma — pessimo soggetto — riuscì a prendere il largo.

E la cronaca continua:

Al tocco e mezzo fu accompagnato alla Consolazione il pregiudicato Morelli Pietro, di anni 30, carrettiere, abitante in via Panieri 18.

Aveva una profonda coltellata al ventre e fu giudicato in pericolo di vita.

Si seppe poi che il Morelli era stato a bere col cognato Sperato Luigi che non rivedeva da 12 anni, e con certo Pirati Luigi. Tra un bicchiere e l'altro era sorta questione; si era messo mano ai coltelli e il Morelli era rimasto ferito.

Lo Sperato fu trattenuto in arresto.

— In via Privata di via porta Salaria, l' altra notte, verso le 2, il materassaio Raccoini Italo, di anni 23, da Rieti, per dividere alcuni rissanti, si buscò una coltellata alla spalla destra.

Fu trasportato a S. Antonio, dove versa in stato piuttosto grave.

— Una comitiva di giovinastri, l' altra notte, in piazza della Regina, fuori porta Pia, assalì la guardia notturna Capponi Cesare, di anni 32, romano, e lo tempestò di bastonate.

Il pover'uomo riportò gravi contusioni.

I suoi aggressori quindi si diedero alla fuga e non se ne ha ancora notizia.

— Sul palcoscenico di un teatrino di piazza Guglielmo Pepe, l'altra notte, durante la rappresentazione, l'artista Mastropietro Augusto, nell'esplodere delle fucilate a polvere, disgraziatamente colpì alla gamba sinistra il compagno Guglielmi Marco, di anni 24, romano.

Questi fu accompagnato a S. Antonio.

Suicidio. — Lo studente Perretti Enrico, di anni 23, romano, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 5 g.

Tentato suicidio. — Baisetti Anacleto di anni 12 romano, abitante in via Principe Umberto 64 int. 2, ieri mattina verso le 10 volle seguire sua madre che usciva per fare degli acquisti. Ella si rifiutò di averlo in sua compagnia.

Il ragazzo se ne accorò talmente che corse alla finestra e si gettò nella via sottostante.

Fortunatamente ne uscì con leggiere contusioni.

Un grave investimento. — Al sarto Meschini Pasquale, di anni 28, d'Arezzo, passando in biroccino per via Cavour presso la farmacia Boili cadde il cavallo.

Disgraziatamente sopraggiungeva il tram elettrico n. 209.

Il poveretto investito dalla vettura riportava la frattura della base del cranio.

Fu trasportato alla Consolazione dal vigile De Paolis Giovanni e dal carrettiere Valeriani Giovanni.

A mezzanotte cessava di vivere.

Dalla finestra. — Ieri l'altro alle 2, la bambina Annunziata De Leo era uscita sul pianerottolo della sua abitazione, al vicolo Carenno, N. 2 piano 2.° fuori porta Salaria, per giocare con altre compagne. Ad un tratto s'introdusse tra due ferri della ringhiera e sporgendosi troppo in fuori precipitò di sotto. Fu subito raccolta e trasportata in una vicina farmacia ma lungo la strada cessava di vivere.

Baruffe. — La caffettiera Pasqualini Celeste d'anni 43 d'Ancona, ieri alle 2, rimproverò aspramente un pescivendolo perchè aveva gettato delle immondizie avanti la sua bottega, in via degli Equi 51.

Ricevette una sassata al piede destro. 12 giorni di cura.

— In via della Lungaretta, la copertara Volterra Olga, d'anni 21, romana, da suo padre Roberto fu ferita di coltello alle mano destra. Ne avrà per 10 g.

— Il facchino Bacci Vespasiano, d'anni 36, da Chiusi, in piazza del Gesù quistionò con un individuo e si buscò una coltellata all'addome. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Principe Amedeo, tal Catalucci Nazzareno, ex-usciere della Pretura, ieri sera, per motivi intimi ferì di coltello sua moglie Pizzabiocca Maria, domestica. Questa a S. Antonio fu giudicata guaribile in una settimana.

Ladri — Ieri i soliti ignoti mediante scasso penetrarono in casa di mons. Agapito Panici in via della Dataria 94. Rubarono 11 mila lire.

— Anche il prof. Mazzoni Gaetano fu visitato dai ladri nella sua abitazione in via Condotti n. 9. Ebbe un danno di 630 lire.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il campagnolo Giolitti Vincenzo, in via Raffaele Cadorna cadde da un carretto. Una ruota gli passò sulla gamba destra.

Arresti. — In piazza Guglielmo Pepe venne arrestato tal Izzi Umberto, d' anni 19, romano, per contravvenzione all'ammonizione.

Smarrito un orologio d'oro fra via Sistina, Pincio, piazza di Spagna, via Babuino, piazza del Popolo.

Competente mancia a chi lo riporterà in via Sistina N. 57.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Pane integrale di grano (Vedi 4. pag.).

Applicazioni di Elettricità, V. 4a pag.

Dalla provincia romana

Sermoneta, 11. — Ieri sera, in località Lepozza (Norma) due sconosciuti armati di fucile aggredirono il pastore Ettore Riva che però si salvò colla fuga, non essendo rimasto ferito da due colpi di fucile esplosigli dietro dai malfattori.

L'altro ieri poi sette sconosciuti in località Pezzaia (Norma) rubarono 63 pecore a Francesco Onorati. Il pastore che le aveva in custodia protestò ed essi lo minacciarono di morte e lo tennero in ostaggio tre degli aggressori per circa sei ore mentre gli altri si allontanavano con le pecore per ignota destinazione.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Cercasi giovane matricolato in alta farmacia, con sufficiente istruzione in lingua francese. Rivolgersi farmacia del Quirinale, Roma.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Goletta *Vittorio B.*, cap. Zunca Lorenzo da Ponza con vino.

Goletta *Isidoro Galante*, cap. Caratolo Giuseppe da Gaeta con vino.

Bilancella Fortunato Margherita, cap. Minebitto Francesco da Anzio con vino.

Piroscafo *Gina B.*, Cap. Maestrato Antonio da Genova con merci estere e nazionali.

Piroscafo *Corriere Genova*, cap. Massa Fortunato da Genova.

Partenze. — Piroscafo *Corr. di Livorno*, cap. Massa G. Batta per Genova, con carico di merci naz.

Tartana *Addolorata*, cap. D'Alessandro Placido per Castellammare Golfo con fusti vuoti

Tartana *Leonardo*, cap. Portuese Sebastiano per Castell. Golfo con fusti vuoti.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alle due repliche del *Lohengrin* il pubblico accorse numeroso ed il teatro — il magnifico teatro del cav. Costanzi — offriva un aspetto veramente meraviglioso.

Ripetere agli artisti tutti gli elogi meritati che universalmente pubblico e stampa hanno loro tributato ci sembra superfluo.

Solo questo constatiamo: che per tre sere di seguito il *Lohengrin* è stato ripetuto e ieri, appunto alla terza replica, gli artisti non diedero alcun segno di stanchezza.

Il Vigna in specie, che ad ogni rappresentazione dovette bissare il *racconto* finale, parve più fresco che mai, e iersera ottenne una vera ovazione. Egualmente si può dire della Di Benedetto, un'artista di valore, della Degli Abbati, del valoroso Guaccarino, del Titta Ruffo e del bravo ed infaticabile Mingardi.

Stasera riposo e domani *Faust*.

Valle. — *Fregoli e le sue trasformazioni* riprodotte con fedeltà straordinaria da Eduardo e Vincenzino Scarpetta, stanno facendo furore.

Il pubblico ha riempito alla lettera il teatro e gli applausi sono stati vivissimi. Questo basterebbe a dimostrare il completo successo, benchè taluni avessero avvertito che nel lavoro mancava la parodia. Ma che mai volevano?

La parodia no, perchè Leopoldo Fregoli ha fatto — ed anche stupendamente — una magnifica e riuscita parodia del *Café Chantant*. Ora lo Scarpetta si è tenuto strettamente a riprodurre il brio, la giocondità che Leopoldo Fregoli mise nel suo lavoro d'assieme, e a questo è riuscito completamente. E vi è riuscito non solo per la felice idea e per l'eccellente disposizione dello spettacolo, ma anche perchè nel giovane Vincenzino Scarpetta ha trovato un ausiliario, un appoggio efficace, valentissimo. Le sue trasformazioni repentine, la precisione, il suono, le variazioni di voce, tutto insomma costituisce un pregio raro, che pur rammentando L. Fregoli, offre il modo di apprezzare le doti del giovane e bravo artista.

Quindi questa riproduzione di L. Fregoli piacerà sempre di più per merito principale di Eduardo e Vincenzino Scarpetta.

Al **Quirino** si ripeterà *L'albergo del libero scambio*.

Manzoni. — I preparativi del grandioso dramma *Michele Strogoff* sono a buon punto e si prevede il più straordinario successo.

Metastasio. — Visto il favore sempre crescente con cui il pubblico accoglie anche ora le rappresentazioni del dramma sacro *La Passione* stasera si replica per la 17.a volta.

Circo Reale. — Sabato debutto della d... della bellezza *Susanne Duvernois*.

Varietà. — Iersera era difficile la circolazione in questo elegante stabilimento per la comparsa della coppia *Les Dante*, che riportò un gran trionfo.

Sempre applauditi l'eccentrica viennese *Ella Stella* e i *The Zolais*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle - *L. Fregoli*, ore 21.
Quirino — *L'albergo del libero scambio*, ore 21.
Manzoni — *Gli Spettri*, ore 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Maria Antonietta*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia Rousslère, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle - Accademia teatrale dalle 21 alle 24.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma

col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea straordinaria di seconda convocazione fissata pel 26 marzo 1898, con l'avviso 7 febbraio precedente, poi prorogata al 5 aprile 1898, è nuovamente prorogata al 27 aprile 1898, alle ore 14, negli stessi locali della Società, e con lo stesso ordine del giorno, cioè:

3. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.
4. Variazioni allo Statuto Sociale.

Roma, 5 aprile 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Ultime Notizie

Iersera è partito per Genova S. A. il principe ereditario di Svezia e Norvegia.

E' partito per la stessa città l'ambasciatore di Spagna signor Dal Mazo.

Proventi delle dogane.

Gl'incassi della prima decade ammontano a L. 7,000,000, contro 6,300,000 nella prima decade di aprile 1897. L'aumento, dovuto, al grano, è sempre inferiore alle previsioni.

Il ministro Brin.

Da qualche giorno il ministro Brin è costretto al letto da febbri gastro-reumatiche che seralmente lo assalgono senza, per altro, presentare alcuna gravità.

L'on. Brin dovrà restare in riguardo qualche altro giorno ancora. Ieri era senza febbre ed in via di miglioramento.

Elezioni politiche.

Collegio di Gavirate. — *Votazione di ballottaggio.* Risultato definitivo — Iscritti 9387 — Votanti 5009 — Lanzavecchia Edoardo ebbe 2600 voti e Pullè Francesco ne ebbe 2203.

Schede bianche 69, nulle 111, contestate non assegnate 26.

Fu proclamato eletto il cav. Lanzavecchia Edoardo.

Collegio di Tropea. — Risultato definitivo. — Iscritti 2769 — Votanti 2209. — il prof. Baldassarre Squitti ebbe voti 1362 e l'ing. Carlo Gabrielli ne ebbe 659.

Schede bianche, nulle e disperse 88.

Ministero Istruzione.

Sono stati firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

Il cav. prof. Asioli Ferdinando è confermato per un triennio commissario per la conservazione dei monumenti a Modena.

Vennero confermati a far parte della Commissione conservatrice dei monumenti di Venezia: Fragiacomo cav. Pietro, Nono Urbano e Sezanne prof. Augusto.

Il cav. Giuseppe Lavini è stato nominato segretario economo dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

L'Esposizione di Torino

(S) **Torino** 11. — La solenne inaugurazione dell'Esposizione nazionale avrà immancabilmente luogo il 1 prossimo maggio, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina e della Famiglia Reale.

Gli espositori sono già stati diffidati che non sarà più loro accordato alcun differimento e che devono quindi sollecitare le loro spedizioni ed installazioni.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con i ministri Luzzatti e Pavoncelli intorno al bilancio dei lavori pubblici, il primo ad essere discusso alla Camera.

Ministero della Marina.

Sbarca dalla r. nave *Sardegna* il capo macch. di 2.a cl. Sciaccaluga Benedetto, sostituito dal pari grado Gazzara Vincenzo che si recherà a Suda da Catania il 27 aprile.

Il capo macch. di 3.a cl. Santoro Nicola è, promosso capo macch. di 2.a cl.

Sbarca dalla r. nave *Lepanto* il capo macch. di 2.a cl. Angelini Leopoldo surrogato dal pari grado Cellai Eugenio.

Il macchinista di 1.a cl. nel C. R. E., Minale Luigi, è nominato capo macch. di 3.a cl. nel Corpo del Genio navale.

Il *Miseno* è giunto a Portomaurizio; il *Montebello* è giunto a Suda; l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Washington, donde proseguirà per Filadelfia.

Il *S. Martino* è partito per Genova per assistere alle regate.

Patriottica commemorazione.

(S) **Montebello**, 11. — Ebbe luogo oggi la solenne commemorazione del glorioso fatto d'armi, avvenuto sui colli di Sorio e Montebello l'8 aprile 1848.

La cerimonia riuscì ordinatissima malgrado il concorso immenso di popolo.

Si notavano le bandiere decorate di Venezia e di Vicenza.

V'intervennero il sindaco di Vicenza con altri rappresentanti del municipio, i rappresentanti di Venezia, di Padova e di Treviso ed un infinito numero di associazioni con bandiere.

Il corteo si recò dapprima al Cimitero, dove parlarono applauditi Centofante, direttore didattico, Pasini sindaco di Vicenza e Desordi rappresentante di Treviso; quindi passò pei colli di Sorio dove, dinanzi alla guglia commemorativa, parlarono Sappiei rappresentante di Venezia, il deputato Cavalli rappresentante di Lonigo, Padova e Feltre e Cabianca.

Nel pomeriggio, sotto la loggia municipale, viene scoperta una lapide che ricorda il 50. anniversario del glorioso fatto d'armi, alla presenza delle autorità.

Stasera suonano i concerti sulle piazze e la città sarà illuminata.

INFORMAZIONI ESTERE

Spagna e Stati Uniti.

Per quanto dovesse urtare il sentimento popolare, il Governo di Spagna non ha esitato ad accogliere il consiglio delle Potenze proclamando l'armistizio. Ed ha fatto bene.

E' ancora troppo recente l'esperienza della Grecia, dove si è visto a quali conseguenze possono portare certe correnti popolari, quando non trovano argine o resistenza nella riflessione e nella responsabilità degli uomini di Stato.

Se le potenze hanno insistito a Madrid per la proclamazione dell'armistizio debbono avere per lo meno la fiducia, che questo atto abbia l'efficacia, se non altro, di trattenere il governo di Washington da risoluzioni precipitate, che taglierebbero la via ad ogni ulteriore trattativa e quindi ad ogni speranza di trovare il terreno per un possibile componimento.

Anche nel dar consigli c'è una responsabilità e non si può supporre che tutte le Potenze d'Europa abbiano persuaso la Spagna a prendere una decisione, alla quale aveva finora resistito, senza avere un qualche affidamento che a Washington la decisione stessa sarebbe stata presa in favorevole considerazione.

Difatti il *Messaggio* di Mac Kinley e la successiva dichiarazione (che i lettori troveranno in prima pagina) fanno ritenere che si possa comporre la vertenza.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 10 il *Washington* è partito da Rio Janeiro per Genova; e il *Sirio*, proveniente da Genova ha proseguito da San Vincenzo (Capo Verde) pel Brasile ed il Plata.

La Veloce. — Il 10 il *Vittoria* è partito per Genova da Montevideo dove è giunto il *Nord America* e il *Duca di Galliera* è partito da Barcellona per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 11 Aprile 1897.

In attesa di conoscere più precisi ragguagli sull'armistizio, pur affermando un miglioramento sulla Rendita coi prezzi di 98.95 a 98.97 1|2 i mercati italiani si mantennero in un prudente riserbo, anche per conoscere come le notizie ultime verranno apprezzate dai mercati internazionali oggi tutti in festa.

Il contante sempre fermo 98.90 a 98,95.

Rendita 4 1|2 108.40 a 108.45.

Valori nominali — Banca d'Italia 786 — Meridionali 721 — Acque 1250 — Gaz 828 — Omnibus 185,50 — Molini 138,50 — Condotte 224 — Metallurgica 154 — Acciaierie 494 — Istituto Fondiario Italiano 473,50.

Cambi invariati.

Francia 106.— — Londra 26,84.

Cambio dazio doganale 12 Aprile L. 106.05

Dall' 11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106.

BORSE ITALIANE — 11 aprile 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 95	98 80	98 82	98 96
Id. fine.	— —	98 93	98 92	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 20	— —	108 35	108 25
Az.B. d'Italia	786 —	— —	786 —	783 ¼
" B.Generale	— —	70 50	— —	— —
" ferr.Medit.	516 50	516 —	516 50	516 ¼
" " Merid.	720 —	720 —	720 50	720 ½
" di Torino.	— —	— —	894 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	76 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	363 —	360 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	358 —	356 —	— —	— —
Ob.ferr.3 0|0 .	— —	311 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	330 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	503 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	513 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 07	106 05	106 05	106 07
Berlino id.	130 80	130 65	— —	130 77
Londra id.	26 86	26 85	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 89	26 83

Consolidati - Media uff. del Regno - 9 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	98.80 1|4	96,80 1|4
4 1|2 netto	108.31 1|2	107.19 —
4 0|0 netto	98.79 —	96.79 —
3 0|0 lordo	61.90 —	60.70 —

STAZI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

Non ero più padrona di me, e tutta l'amarezza del mio cuore scoppiò bruscamente: — Sola, sì, proprio sola! esclamai dolorosamente e lagrime benefiche, le prime dopo la morte della nonna, m'inondarono il viso!

In breve fu informato di tutto.

Parve sostenere una violenta lotta nel cuore; il petto gli si sollevava rapido, ma questo durò un istante; poscia prendendomi la mano disse semplicemente:

— Non può rimaner qui signorina; venga, si lasci condur da mia madre!

Esitai, facendogli segno di no, ma egli ripetè " venga „ così fermamente ch'io lo seguii come un bambino.

Caminammo così, la mano nella mano, traverso il giardino fiorito, profumato dalle rose e dagli amorini.

Era silenzio, calma: solo i nostri cuori si agitavano nella lotta dolorosa.

La melodia d'un vecchio canto popolare ci giunse distintamente:

— Domani partiremo, addio! Innanzi alla casa della mia diletta. Il rosignolo canta allegramente; Cessarono i canti e gli amori, Domani partiremo, addio!

Carlo si fermò: ricordava il rosignolo che aveva cantato quando la sua fidanzata gli era a fianco?

Si passò la mano sugli occhi e continuò la via. Giunto in casa mi lasciò la mano facendomi entrare. La signora Roden stava mettendo della biancheria in una valigetta.

— Ecco Tonietta, mamma; ve la conduco. — poi chiudendo la porta dietro a me disparve.

Mi gettai al collo della vecchia amica e piansi ancora, non potendo trattener le lagrime; allora le narrai tutto.

Ella mi lasciò parlare e piangere, interrompendomi solo ogni tanto per chiedermi:

— Possibile? maritata così presto! Carlo sa? Povero ragazzo ancora questo colpo!

Quando fui un po' più calma, ella parlò più lungamente e disse:

— E' Annita che servì loro di messaggera: la conosco, è capace di tutto!

" Sposarono stasera, dite? Come ha ottenuto sì presto il consenso dei genitori?

" E' l'idolo della madre, lo so; ma certo è in causa della guerra: allora ogni formalità è tolta il curato deve unir domani cinque coppie!

" Ma il Principe, ma Carolina! Cara Tonietta, scusatemi, ma non posso star qui, devo vedere come mio figlio sopporta questa notizia!

Non dovette lasciarmi, Carlo stava già nel vano della porta: lo guardammo piene di inquietudine. Era molto calmo e sedette a tavola dicendo:

— Togli questa valigia, mamma, dobbiamo passare lietamente quest'ultime ore. Signorina Tonietta, mi prometta di rimanere vicino alla mamma, se non è un sacrificio troppo grande per lei; partirò più tranquillo sapendola meno sola.

Mi stese la mano: non poteva offrire con più delicatezza asilo a una povera abbandonata.

— Grazie — disse poi — ora parto contento.

Restammo lungamente così riuniti intorno alla tavola; i bicchieri erano pieni di vino del Reno; che lieto e calmo spettacolo!

— Brindiamo al nostro rivederci — disse Carlo, e toccammo i bicchieri che diedero un suono giocondo.

Poscia egli parlò con la madre del dominio, della casa, di tutto, fuorchè di ciò che gli stringeva il cuore, neppur della repentina partenza.

Solo una volta, si turbò negli occhi arrossendo, quando il suono d'una musica entrò per le finestre aperte: comprese che i riservisti salutavano il principe. Gravi e solenni risuonarono le sue parole: " Dio è il nostro rifugio, la nostra speranza suprema! „ La signora Roden giunse le mani, una lacrima brillò nei suoi occhi e disse:

— Cos'è il nostro dolore di fronte a questa dimostrazione grandiosa d'un popolo pronto a sacrificare il suo sangue?

E stese la mano al figlio, al suo ultimo figlio che sacrificava senza lagnarsi sull'altare della patria!

Non volli turbare gli ultimi istanti che restava loro da passare insieme.

Sotto pretesto di dover accomodare tante cose da me, uscii, e quando fui nella casa tetra e solitaria, poggiai la fronte ardente contro i vetri pensando alla mia vita inutile e a mia sorella che m'aveva lasciata così.

Fuori era tutto silenzio; anche al castello ogni luce pareva spenta; una carrozza giunse rapidamente al dominio e fermandosi un istante sotto la mia finestra, intesi salire sino a me queste parole:

— Addio, Tonietta, che Dio vi protegga!

Non potei rispondere, caddi ginocchioni e il mio immenso dolore scoppiò senza freno: piansi a calde lagrime sulla sua vita e sulla mia che si stendeva innanzi a me deserta e senza speranza.

XVII.

— La signora Principessa prega la signorina Antonietta di andar da lei verso sera.

Queste furono le parole di Annita l'indomani.

Mi trovò con un violento mal di capo fra le carte della nonna che ordinavo tristamente, la signora Roden, avendo mostrato desiderio che andassi la sera stessa da lei.

— La signora Principessa? — chiesi.

— La Principessa Carolina di Kultursee, la sposa di Sua Altezza il Principe Otto — spiegò Annita senza batter ciglio.

— Ah, mia sorella? Ditele che verrò. Il Principe è partito?

— Or ora; la principessa sembra inconsolabile!

Annita uscì.

Io continuai a rovistare fra le carte senza potermi decidere ed alzar gli occhi verso le finestre del castello.

Verso sera vi andai con idee poco benevoli, lo confesso.

Annita venne ad aprirmi e mi condusse traverso lunghi corridoi alla porta che avevo passata un'altra volta, il giorno che Carolina aveva visto il principe oggi suo marito.

Mi sentivo a disagio, il cuore mi martellava forte e avevo le mani tremanti sollevando la drapperia che al dire d'Annita mi separava sola da mia sorella.

La ricchezza dell'appartamento mi abbagliò e più ancora l'onda di luce che lo illuminava.

Su d'uno sdraiuolo, stesa mollemente, vidi mia sorella che non s'era accorta di me.

— Carolina! — esclamai, ed ella alzò gli occhi; erano pieni di lagrime.

— Tonietta — disse venendomi e abbracciandomi, sono tanto felice — sono tanto felice, perdonami e dimmi che il Signore non può essere così crudele da separar per sempre due cuori che si diedero in un istante solenne.

Tu non dici niente, tu non hai una parola di congratulazione per me — continuò alzando il capo posato sulla mia spalla — Ah, se tu sapessi come l'amo non staresti a guardarmi severamente! Sei in collera perchè non fui franca con te! Se tu sapessi come tutto ciò s'è deciso in fretta, come fui sorpresa io stessa! Immagina che il giorno che sciolsi il mio fidanzamento, il principe già sapeva che la guerra scoppierebbe infallibilmente e fu allora che mi strappò il consenso.

Egli partì subito per ottenere il permesso da' genitori; sua madre lo ama molto e consentì a tutto.

Ti assicuro che la fretta febbrile necessaria in causa della guerra mi dispiacque quanto a te; ma quando si ama, quando non si sa del rivederci si è pronti a ogni sacrifizio!

Gli indifferenti infatti non possono comprender questo — continuò vedendo il mio silenzio ostinato, occorre un abbandono cieco e assoluto.

— Sì — risposi infine con amarezza — e occorre qualcosa di più ancora per dar il cuore ad un altro quando si ha in dito l'anello del primo fidanzato.

— Oh Dio, Tonietta — riprese lei con un'aria di pietà — tu non comprendi niente, non parliamone più; tu non puoi comprendere che non ho mai amato Carlo Roden, mentre amo appassionatamente mio marito!

— Perchè accettasti allora la proposta di Roden?

— Non conoscevo il principe allora, e tu sai bene che consentivo a sposar Carlo Roden per salvarmi dalla miseria!

— E' orribile ciò che dici, Carolina!

— Tanto meglio, è la vita! Avrei certo finito per accettar la mia sorte e diventare una brava massaia come la signora Roden o la signora Forster, se non avessi incontrato il principe; ma lo ho amato dal primo istante che lo vidi.

— Allora potevi dir prima a Carlo Roden che non l'amavi.

— Ma non potevo sapere...

— Ah, capisco! Non sapevi se il Principe consentirebbe a sposarti, e così serbavi Carlo...

— Basta, Tonietta, ti prego, m'interruppe irritata; tu devi rallegrarti ch'io abbia trovato un marito che ci salva dalla più orribile disgrazia, dalla miseria proprio quando credevamo d'essere abbandonate completamente.

E' di ciò che volevo parlarti: mio marito desidera che tu rimanga con me; per ora resto qui; il castello di Kultursee non è abbastanza preparato; quel castello è in Baviera, dove il duca ha molti beni. Porto, come sai, il titolo del castello che in seguito mi servirà di residenza; il Principe mi assegnò una forte dote, non abbiamo che a rallegrarci tutt'e due.

S'era seduta nella poltrona, e riposando la bella testa sulla spalliera continuava a parlare.

— Ah, quest'orribile guerra che venne a turbare la nostra felicità! Immagina, Tonietta, che non ebbi neppure una vera toelette da sposa!

" Dovetti contentarmi del vestito di casimiro bianco, Annita mi preparò in fretta una corona di fiori d'arancio, e se non vi fosse stato il diadema di brillanti col quale il principe mi ornò i capelli nessuno avrebbe supposto in me la sposa di un principe.

" Lo stesso curato disse poche parole: pareva affrettato; aveva condotto i due testimoni, un ciambellano della duchessa e il colonnello C... un amico del principe.

" Ti prego, Tonietta, non essere così taciturna cos'hai contro di me? Vuoi un frutto? La tavola è ancora preparata; non toccai niente tanto avevo il cuore stretto; non lo vedrò dunque più il mio caro, il mio diletto sposo?

Era incantevole nella felicità, nell'angoscia, quando sorrideva o piangeva, mentre correva traverso la sala o si accasciava nella poltrona.

Ma ora quell'incanto non aveva più alcun potere su me, non potevo scordare Carlo Roden e la pallidezza del suo viso quando aveva udito che Carolina era la moglie di un altro!

" Rimani, Tonietta, vero? Vorrei che tu scrivessi al mio tutore per spiegargli; dovemmo combinar tutto co' telegrammi, non vi avrà capito molto!

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	3,35	18,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,50	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,60	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18 20	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	14,25	19,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	—	12,20	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,58	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,58	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,58	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,10	—	13,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,20	—	22,55	—
Tivoli	9,—	13,5	18 30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19 20	—	—
Frascati	7,20	9,8	12,58	16,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,35	—	16,25	—	—	10 51	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,50	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,39	—	19,57	—	—

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1/2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia